SECONDA EDIZIONE

# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO - Lunedì-Martedì 20-21 Maggio 1935 - Anno XIII

- Anno 69 - Num. 120 × (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. [illegible] - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-089 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 48, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

## Ancora una turbinosa battaglia in pianura nella terza tappa del Giro d'Italia

# Guerra ritrova la via della vittoria sul traguardo di Rovigo

## Piemontesi conserva la "maglia rosa,, - Martano fra i protagonisti della gara

### L'ordine d'arrivo

**Olmo secondo a 1/4 di ruota**

1. - GUERRA (Maino), alle ore 16,49, che impiega ore 4 e 29' a compiere i chilometri 162 della tappa Mantova-Rovigo.
2. - OLMO (Bianchi), ad un quarto di ruota.
3. - BINI.
4. - MEINI.
5. - MORELLI.

Seguono tutti gli altri in gruppo, tutti col tempo del vincitore.

### Sulle strade del Veneto

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Rovigo, lunedì sera.

*Stamane di buon ora sotto le finestre dei corridori non sono mancate, come del resto anche a Cremona, le sveglie a gran voce.*

*Ieri, per esempio a Cremona la folla ha voluto in particolar modo tributare un festoso saluto a Bini. Pensate un po' che impressione ha fatto al ragazzotto toscano l'applauso concomitante di un cinquecento persone. All'entusiastico saluto Bini ha risposto alla sua maniera: ha lasciato andare la bicicletta e si è messo a urlare anche lui, facendo grandi gesti. A un dirigente la sua Casa, che gli faceva presente non essere la cosa troppo conveniente, egli rispondeva con bei modi che se il pubblico gli voleva bene anche lui ne voleva al pubblico. E non ci fu verso di portarlo via finchè non sopraggiunse Girardengo, che lo fece eclissare di colpo.*

### Bini e Guerra

*Anche stamane Bini ha avuto grandi applausi. Che volete, la folla si affeziona subito a questi tipi di futuri campioni. La volata di ieri ha valso a Bini molti applausi e le notizie che i giornali dànno sulla sua combattività avvalorano moltissimo la figura... battagliera del giovanissimo puledro di Maino. Circola anzi la voce che Bini non sia tanto ossequiente ai colleghi campioni che ha in squadra. In un arrivo in gruppo non ci sarebbe di che stupirsi se Bini cercasse di battere Guerra!*

*Il mantovano, in questo giro, ha veramente una vita difficile. Non solo a causa degli avversari delle altre marche, degli angeli custodi che sono punto disposti a lasciarlo tranquillo, ma anche dei guastamestieri di casa propria. La sua posizione, anzi, si è invertita nei riguardi dei suoi gregari, i quali godono, si può dire, il beneficio del lavoro di Guerra. Una volta per uno, quindi.*

*Le prime due tappe ci hanno presentato un Guerra pieno di energia e ben disposto alla lotta, tanto disposto da scendere all'attacco dopo essersi magnificamente difeso.*

*Bergamaschi e Piemontesi, gli uomini che hanno aiutato Guerra in più di una dura impresa, si sono trovati, finalmente, premiati dalla sorte. Di questo fatto, naturalmente, il più contento non è proprio Guerra, il quale, quando cerca di fuggire, si trova solo a combattere contro tutta una muta di illustri antagonisti. Come si metteranno le cose? Le salite solo potranno chiarificare la situazione; ma non è detto che questo sia il miglior terreno per il mantovano.*

*Sino a Porto Civitanova con tutta probabilità le cose non cambieranno. Poi si vedranno al lavoro i Vietto, i Martano, i Level, di cui si dice un gran bene, e tutti gli altri «assi» della montagna.*

### Nuvolari al seguito

*Ieri si sono ritirati Lesueur e Gambacurta; stamane non partono Sella e Astrua; il primo per gravi incidenti di macchina che ieri lo hanno lungamente attardato, il secondo perchè indisposto seriamente e impossibilitato a proseguire malgrado tutto il suo spirito di sacrificio, la sua più buona volontà.*

*Questi ragazzi lasciano assai a malincuore la carovana; il giro rappresentava per loro chissà quali risorse, chissà quali progetti! E' un vero peccato.*

*Il Municipio di Mantova ha voluto onorare i «girini» con un ricevimento ufficiale. Alle ore dieci di stamane sono convenuti al Palazzo del Comune, ricevuti dal Podestà, gli organizzatori del giro, i giornalisti al seguito, il personale dei carri pubblicitari e un buon numero di corridori per il vermut d'onore, che è stato loro offerto in segno di saluto, di ringraziamento e augurio. Cerimonia semplice ma improntata alla più schietta e gentile cortesia.*

*Le operazioni di partenza hanno avuto luogo allo Stadio Settimo Leoni fra le 11,30 e le 11,45. Poi la pittoresca carovana multicolore, sfilando attraverso le vie principali della città, gremitissime e risonanti di applausi, di richiami e di evviva, si è portata al luogo della partenza ufficiale, stabilito poco dopo Porta Mulina, sulla strada di Verona.*

*Alle 12,20 — con un ritardo quindi di 20 minuti sull'orario prestabilito — il comm. Sergio Pinotti, Segretario Federale di Mantova, ha abbassato la bandiera e si è, così, iniziata la terza fatica del «Giro».*

*Giornata magnifica, quella di oggi, che preannuncia, però, una tappa in cui il caldo comincerà a farsi sentire in maniera non indifferente. Durante le prime due abbiamo avuto sole e pioggia alternativamente; questo pericolo oggi non c'è.*

*Radunati i corridori allo Stadio Leoni, la carovana si incanala, attorniata da un nugolo di macchine, e scorre, in un tortuoso giro, per la città, che è gremita di appassionati e di curiosi.*

*E' mezzogiorno e siamo ancora nel cuore di Mantova. L'ora non poteva essere più propizia per radunare una vera folla di appassionati. I più restii a eseguire gli ordini dei motociclisti che ci fanno strada, sono dei ragazzetti che, usciti di scuola, hanno lasciato i loro libri a terra e si dànno alla pazza gioia.*

### Binda si fa notare

*Alle 12,20, sullo stradale di Roverbella, il Federale di Mantova dà la partenza. E' Giacobbe che passa al comando, forse per ordine di scuderia, e tira, poco dopo aiutato nella bisogna da un isolato. Nuvolari, che segue la corsa, mette in difficoltà un milite motociclista, che lo consiglia a non stare davanti ai corridori.*

*Nelle posizioni di testa vi sono anche Guerra, sempre attento e vigile, e gli uomini della Frejus che da oggi hanno, a quanto pare, deciso di non restare più in coda al gruppo, per non essere sorpresi da qualche fuga. Ieri, infatti, Martano e i suoi non sapevano della fuga di Piemontesi e Fantini. Con grande sorpresa Martano seppe poi, all'arrivo, che aveva vinto Piemontesi!*

*Si comincia la marcia ma c'è una polvere che asfissia e una strada che ci fa ballare il ballo di S. Vito. Auguriamoci che le strade cambino, anche per i corridori, che devono avere paura di bucare da un momento all'altro.*

*A Roverbella (Km. 14) il gruppo passa compatto. Il caldo e le strade non invitano certo a lottare. I primi a fare le spese delle strade brutte sono Canazza, Ledura e Zandonà, mentre Girardengo è costretto a fermarsi, perchè ha i galletti della ruota posteriore allentati. Ma rientrano però tutti al più presto.*

### La sorpresa dei giovani

*Dopo Roverbella le strade migliorano, e allora cominciano le fughe. Bovet, Rovida e Cazzulani aprono la serie, allungando la fila, che arpeggia curiosamente sulla bella strada ora asfaltata. A un nuovo strappo di Rovida il gruppo reagisce e gli si butta addosso. Tempo perso per il ciarliero milanese.*

*Alle 12,57 siamo a Villafranca (Km. 26), dove rientra Bergamaschi, che aveva forato. In vista di Dossobuono (Km. 33, ore 13,10) c'è un tentativo di fuga da parte di Oggero e Rossi Romeo; ad essi si aggiunge anche Piubellini, per perdere, poi, contatto e unirsi a un altro gruppetto che lasciato il grosso, si è messo a inseguire.*

*Siamo a Verona (Km. 41,9) alle 13,21. Sull'ampio piazzale di Porta Nuova, all'ingresso della città, si sono date convegno alcune migliaia di persone, faticosamente tenute a bada dal servizio d'ordine.*

*L'accennato tentativo di fuga è riuscito in pieno. Tra la folla plaudente, infatti, sfilano ora, ad andatura vertiginosa, Oggero e Rossi Romeo, ai quali si è aggiunto, poco prima della città, l'altro gruppetto inseguitore, composto di Rossi Giovanni, Piubellini e Cazzulani.*

*Trascorrerà un minuto e mezzo prima che il grosso, ove figurano tutti i campioni, transiti esso pure a forte velocità per il piazzale di Porta Nuova.*

*Seguendo la circonvallazione il «Giro» punta verso Lonigo, mentre gli «assi», messi alla frusta, tentano di sventare l'audace impresa dei cinque corridori di testa.*

*Con un lungo giro attraverso Verona ci portiamo sulla strada che punta su San Martino Buonalbergo, dove troviamo Mara al comando degli inseguitori. La folla di Verona era oltremodo numerosa ed entusiasta. Raggiungiamo, poi, il gruppetto di testa che è ora formato da Martano, Cazzulani, Oggero, dai due Rossi e da Piubellini.*

### Entra in scena Martano

*Questo gruppo si era formato prima di Verona e ora marcia spedito; pare che regni un buon accordo fra i sei concorrenti che lo compongono. Martano comincia a mettere fuori le unghie. Speriamo bene, poichè egli ha espresso ieri l'idea di non più nicchiare. Il gruppo degli inseguitori è condotto da Guerra a forte andatura.*

*Il mantovano è guardato a vista da tutti gli altri uomini della Frejus, seguito poderoso ma assai poco operoso. Martano è in testa. Non c'è, quindi, ragione per i grigio-rossi di dar man forte al mantovano, che deve sopportare personalmente il peso dell'inseguimento e dividerlo, poi, con i suoi compagni.*

*A Stra (Km. 56,300) i primi passano alle 13,44, mentre Guerra, al comando del gruppo, passa con solo più 35" di ritardo.*

*A Lonigo (Km. 75), il gruppo si è ricomposto e passiamo alle 14,10. Il traguardo a premio vede una lotta furibonda fra Della Latta e Meini. Vince Della Latta, che danneggia visibilmente il toscano, per questo fatto, all'uscita del paese, sta per succedere un pugilato. E' evitato, però, perchè il collega Ambrosini li mette d'accordo con severo cipiglio. Le bellicose intenzioni dei due si trasformano quindi nelle difese verbali davanti all'improvvisato giudice. Poi il gruppo li ringoia, li divide e il gioco è fatto.*

### Montesi e Andretta scattano

*Procediamo ora per la strada ghiaiosa e polverosa che ci porta, col grosso, a Orgiano (Km. 85) alle 14,30; qui le mura delle case sono tappezzate di multicolori manifesti inneggianti a Guerra. Un gruppo di tifosi più scalmanati, armati di potenti imbuti, non fa altro che urlare e quando giungono i corridori intonano la canzone del Giro.*

*Visto che c'è calma facciamo la media, che è di poco inferiore ai 38 chilometri orari. Non si è quindi perso tempo, anche se non sempre le strade sono state belle e la lotta non ha potuto essere finora ardente come nelle due tappe precedenti.*

*Nulla di nuovo fino a Padova, nelle cui vicinanze fuggono Montesi e Andretta, che acquistano circa 500 metri di vantaggio. Montesi vince il traguardo tagliando lo striscione alle 15,47 e superando di una macchina il vicentino; il resto della colonna si sgrana.*

**Vittorio Zamaglino**

IL POVERO ISOLATO: — Ma questo Giro lo correte per sincero, o per che cosa?
GLI ASSI: — A noi basta che non lo vinca Guerra...

LEARCO GUERRA

GUERRA: — Questa volta ho portato anche te che sei il padrone, ma tutti mi danno addosso lo stesso.
GIRA: — Ma va!... Non vedi che già due maglie rosa sono in casa?...

### I passaggi

**A ROVERBELLA** (Km. 14) il gruppo dei corridori passa compatto. Indi qualche strappo di Rovida, ma senza conseguenze.

**A VILLAFRANCA** (Km. 26) il gruppo al completo transita alle 12,57.

**A DOSSOBUONO** (Km. 33) passano per primi, alle 13,10, Oggero e Rossi Romeo, che sono fuggiti poco prima del paese. Piubellini, che aveva tentato seguirli, è riassorbito da un gruppetto di testa degli inseguitori.

**A VERONA** (Km. 41,9) Oggero e Rossi Romeo, ai quali si è aggiunto il gruppetto composto da Rossi Giovanni, Piubellini e Cazzulani, transitano veloci alle 13,21. Il tentativo di fuga è riuscito in pieno. Il grosso dei corridori, che insegue a forte andatura, passa con 1'30" di ritardo.

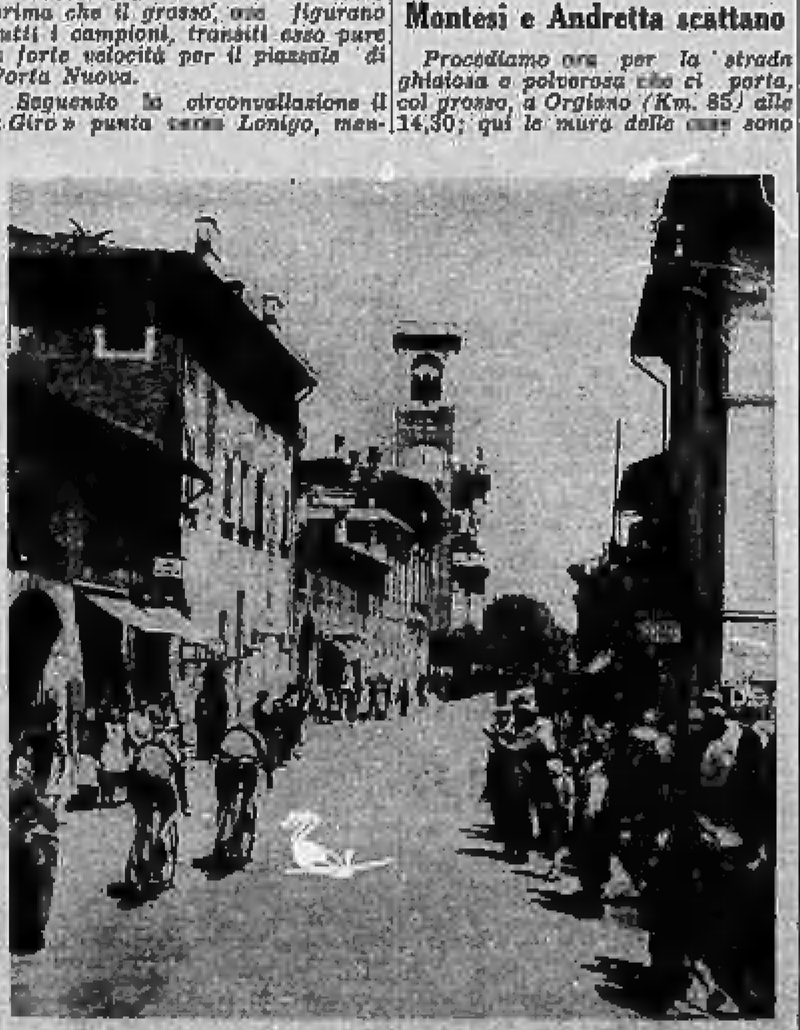
**A STRA** (Km. 56,3) il gruppetto di testa passa alle 13,44. Gli inseguitori, decisamente condotti da Guerra, hanno solo più 35" di ritardo.

**A LONIGO** (Km. 75) i fuggitivi sono raggiunti ed il gruppo compatto marcia a buona andatura.

**A ORGIANO** (Km. 85) il grosso dei corridori passa alle 14,30. Subentra un po' di calma e l'andatura si rallenta.

**A PADOVA** (Km. 122) passano per primi Montesi e Andretta che hanno acquistato circa 500 metri di vantaggio sul grosso. Il primo vince il traguardo alle 15,47.

DISCORSI DI ISOLATI: — Avete visto la classifica? Neppure uno dei favoriti nei primi sette... E se ci provassimo anche noi la maglia rosa? I (Disegni di BIOLETTO).



LA CREMONA-MANTOVA DEL GIRO D'ITALIA — [illegible] e Fontenay, nella loro breve fuga iniziale attraversano Pontevico, fra l'entusiasmo domenicale dei rurali.

### Tremila avanguardisti al raduno nazionale polisportivo

Roma, lunedì sera.

*Dal 20 al 28 maggio converranno a Roma, da tutte le provincie, 3050 Avanguardisti i quali parteciperanno al raduno nazionale polisportivo che comprende gare di atletica leggera, scherma, tennis, lotta grecoromana, tiro a segno, marcia, corsa ad ostacoli, pallacanestro, pallamano, pallamaglio, calcio.*

*Essi si accamperanno nella Piazza d'Armi dei Parioli e parteciperanno anche alle manifestazioni del 24 maggio. Le gare previste dal programma del raduno avranno inizio il 25 maggio sui campi sportivi dell'Opera Balilla al Foro Mussolini e al Lungotevere Flaminio. Lo svolgimento delle gare proseguirà nei giorni 26 e 27.*

### MAX BAER

### La ferita fu un trucco?

### Si comincia a gonfiare Braddock

New York, lunedì matt.

Terminato il clamore suscitato dall'incidente occorso a Max Baer alcuni giorni addietro — che alcuni continuano a considerare come uno... scherzo pubblicitario — i «tifosi» del pugilato cominciano a valutare ed a commentare il prossimo incontro, che il 13 giugno, si svolgerà al Madison Square Bowl, tra il campione del mondo e James Braddock.

I pronostici sono nettamente a favore di quest'ultimo. Per varie ragioni, non ultima quella che il Garden Bowl non ha mai portato fortuna ai detentori del titolo. Fu su quel «ring» che Carnera lo conquistò a Jack Sharkey e fu lì che lo perdette contro Max Baer; MacLarnin perdette il titolo mondiale dei pesi «welters» contro Ross e lo riconquistò l'anno successivo. E, come per il pugilato, così per gli altri sports: il Bowl ha una sinistra fama per i difensori di posizioni acquisite.

Entrando nel campo di una valutazione più concreta delle possibilità dei due contendenti, si rileva una stretta analogia fisica e tecnica tra l'aspirante Braddock e Gene Tunney, campione imbattuto. Entrambi sono irlandesi-americani ed hanno iniziato la carriera nella stessa palestra, quasi con gli stessi allenatori, certo seguendo un identico metodo. Anche la loro ascesa nell'olimpo pugilistico ha molti aspetti identici: faticosa all'inizio, poi rapida, di vittoria in vittoria, nonostante fossero tutti due dati alla pari dal «betting» ad ogni incontro.

### XXIV MAGGIO

### Come gli italiani all'estero celebreranno l'intervento

ROMA, lunedì sera.

Domenica 26 maggio tutte le collettività italiane all'estero celebreranno solennemente il ventesimo anniversario dell'entrata in guerra.

Per disposizione della Direzione Generale Italiani all'estero, nella mattinata del 26 corrente avrà luogo, in ogni centro abitato da italiani, una grande riunione presieduta dal R. Console ed il gruppo giovanile eseguirà un saggio ginnastico seguito dai canti della Patria. Il Segretario del Fascio e il Presidente dell'Associazione Combattenti pronunzieranno discorsi celebrativi e un avanguardista dirà la formula del giuramento fascista.

### Direttorio Nazionale del Partito

### La riunione di domani

Roma, lunedì sera.

*Come da Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., numero 402 in data 18 maggio XIII, il Direttorio Nazionale del P. N. F. si riunirà nel palazzo del Littorio domani, 21 maggio XIII Era fascista, alle ore 18. I fascisti on. Ciro Martignoni, Andrea Gastaldi, Natale Schiassi e Mario Mazzetti riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Genova, Spezia, Imperia, Savona, Sassari, Nuoro e Cagliari. I Segretari federali di Genova, Spezia, Imperia, Savona, Sassari, Nuoro e Cagliari riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni.*

### Giornalista svizzero espulso dalla Germania

Berlino, lunedì sera.

Il corrispondente della *National Zeitung* di Basilea è stato invitato a lasciare il territorio tedesco entro 24 ore. Il provvedimento viene giustificato con l'attività giornalistica del corrispondente, considerata come tendenziosa e offensiva per il regime nazista.

### L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4.92 3/8; Parigi 74 13/16; Oro 141.8 d. Mercato poco attivo. Prestito di guerra 3,50% 106 11/16.

### I cambi a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Lire ital. 125,15; sterlina 74,60; dollaro 15,185; belga 257; peseta 207,25; fiorino olandese 1027,70; franco svizzero 490,70.

### Suor Wernera

Ecco Suor Wernera, sorpresa dal fotografo all'uscita del Tribunale di Berlino. Com'è noto, la suora è stata condannata a 5 anni di carcere sotto l'imputazione di trafugamento di valuta, e il verdetto ha sollevato in tutta la Germania cattolica una violenta reazione contro i metodi nazisti.

# TORINO DI GIORNO

Stasera in via Principe Tommaso

## Brividi di paura...

### (ma niente di male!)

*Se si vuol parlare di teatro con Romano Calò — il padrone e maestro dei drammi gialli — bisogna stare attenti a non pronunciare mai le parole « parla, partiere, calcio, terzino, difesa, attacco... » altrimenti il discorso devia ed egli si mette con entusiasmo a discorrere di partite di calcio, di squadre, di campionato ed affini.*

#### Un ex calciatore

*Perchè Romano Calò oltre ad essere un valente attore, fu per qualche tempo un valoroso giocatore di calcio e la malattia, col tifo conseguenziale, non lo ha mai abbandonato.*

*— Quando io ero centro-avanti della Lazio — comincia a dirci Calò — il giuoco era una bellezza spontanea. Niente professionismo, niente calcolo, niente interesse: il tifo era autentico, la passione sincera, calorosa, esplosiva. Non si passava, per una somma, grande o piccola, da una squadra all'altra: ci si voleva bene alla propria, io alla mia Lazio, e non ci si distaccava che per dura necessità e molto a malincuore. Centro avanti della Lazio... avevo vent'anni allora, e l'entusiasmo della prima giovinezza.*

*— Ed il teatro? O perchè ha lasciato la Lazio per il teatro?*

*— Perchè... perchè; il calcio non rendeva allora neppure un soldo e bisognava bene vivere, avere una professione, un'arte, un mestiere, un impiego; lo chiami un po' come vuole. Dato che di calcio non si vive...*

*— ...cioè non si viveva, perchè oggi rende assai più fare il giuocatore di calcio che l'attore teatrale, non è vero?*

*— ...già, di calcio non si poteva vivere: dunque...*

*— ...piantò la Lazio e si diede all'arte.*

*— No; io in arte c'ero già — dice Calò. — Perchè c'ero entrato a sedici anni, nel 1906.*

*— Scommetto che è nato nel 1890!*

*— Già, io non lo dico a nessuno — aggiunge Calò —; ma quando uno l'indovina, bisogna lasciarlo dire...*

*Proprio così: Romano Calò, romano di nome e di fatto perchè nato a Roma da romani, ha cominciato a recitare al Manzoni di Roma nel 1906, giovanissimo ancora con una Compagnia modesta di nome e di pretese. La Compagnia Lombardo-Campioni... e chi se la ricorda ancora? E si affermò bravamente, facendosi strada.*

*Credo che le prime migliori affermazioni di Calò davanti al pubblico torinese risalgono a quando egli era nella grande Compagnia diretta da Ermete Novelli — ed Ermete non recitava — insieme con Lyda Borelli, Olga Novelli, Leo Orlandini, Baghetti e Bertramo: con questo complesso veramente eccellente, Romano Calò si irrobustì e mise ali per entrare, dopo la guerra, in altre formazioni quale capo-comico.*

*Noi ce lo ricordiamo simpaticamente nella Compagnia Ferrero-Rossi-Calò con quella bellissima e bravissima Andreina Rossi che doveva poco dopo piantare il teatro per felicissime nozze.*

*Prima di darsi al teatro giallo, Calò era con Marta Abba a pirandelleggiare a San Remo e ci stava benone. L'amore del nuovo, del forte, del drammatico, lo portò via dal paese delle palme, per mettersi a fare l'ispettore di polizia nei drammi gialli.*

*Dicono — ma forse è una malignità — che Calò si è così immedesimato delle parti che va sostenendo nei drammi gialli, che le rivive anche fuori di scena con identità di atteggiamenti, di gesti e di propositi.*

*Quando va per una strada poco illuminata o torna a casa da teatro a notte alta, tiene sempre la mano sulla rivoltella; quando mangia tiene la rivoltella avvolta e nascosta nel tovagliolo sempre pronta; quando dorme se la pone sotto il guanciale; quando un fattorino suona al suo uscio per recapitargli un telegramma lo accoglie con la rivoltella spianata, e quando gli si presentano i creditori (uno tanto più è ricco e tanto più ha creditori, perchè si fa credito ai ricchi e non ai poveri) li uccide addirittura prima ancora che aprano bocca... per impedire delitti più gravi.*

#### Atmosfera misteriosa

*Si direbbe un'ossessione, invece è la passione per l'arte, l'immedesimazione, la trasfusione pirandelliana delle varie anime che in un solo individuo costituiscono la molteplice e varia unità dell'io.*

*L'atmosfera eccitante e misteriosa di delitto che Calò è obbligato a produrre ogni sera sul palcoscenico per la verità ambientale, non si dilegua per lui alla fine del dramma; lo segue e perseguita poi pel resto della giornata, trasformandosi in sangue della sua vita reale. Cosicchè oggi Calò è ispettore, agente, poliziotto, assassino... ventiquattro ore al giorno.*

*E come gli piace! Ora avrebbe finito l'anno comico e potrebbe cambiare: nossignore, ha già combinato la Compagnia per l'anno comico prossimo 1935-36 in cui smaltirà la nuova produzione, italiana per la maggior parte, di drammi gialli già pronti ed in gestazione. E speriamo che non gli capiti come a Bella Starace Sainati, che....*

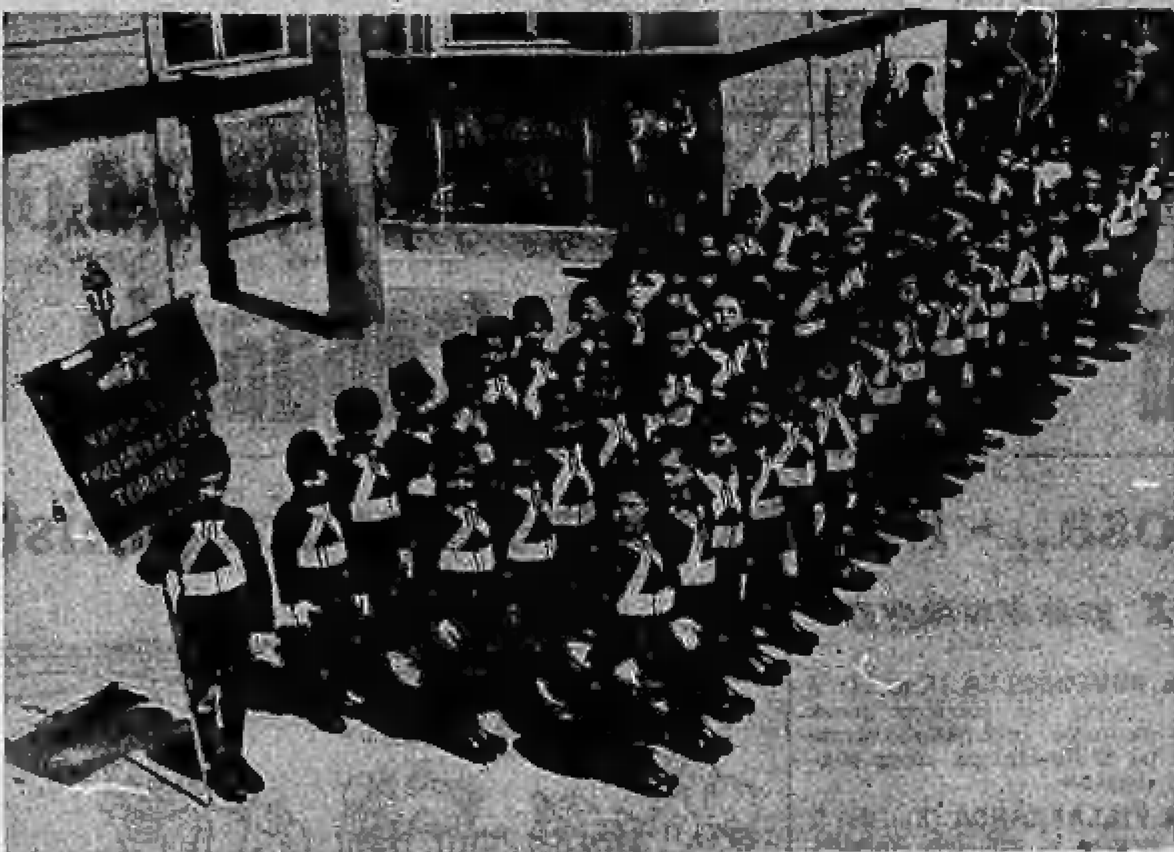
*Già, non tutti sanno quel che accadde alla bellissima Bella del Teatro grandguignolesco, interprete così appassionata e realista delle sue parti. Una sera che recitava nel « L'Automa » e figurava una donna ipnotizzata che doveva tagliare il collo ad un uomo con un colpo di rasoio, dimenticando la finzione scenica — ed avendole il trovarobe consegnato un rasoio vero e non di latta — inferse un tal colpo allo sciagurato attore che lo ferì per davvero e non leggermente, sicchè dal collo gli fluiva abbondante il sangue: il pubblico applaudì calorosamente... ma l'attore dovette essere portato all'ospedale.*

*A furia di prender la gente pel collo, di spianare rivoltelle, si finisce con il farne qualcuna di grosse.*

*Capisco ora perchè, se si domanda a Romano Calò qual è il compito che gli piace di più, risponde: « Il centro-avanti della Lazio... ».*

L. M.

## L'inaugurazione della lapide al Martire Luigi Scaraglio



Un reparto dei « Figli della Lupa », che ha assistito alla cerimonia. (Foto Gherlone).

24 Maggio dell'Anno XIII

## Il saluto ai volontari di Francia

### di passaggio alla stazione di Porta Nuova

Una dimostrazione di bella fraternità ha salutato i Volontari di Guerra francesi, di passaggio dalla nostra città, diretti a Milano per partecipare alla celebrazione della entrata in guerra dell'Italia. Il gruppo, capeggiato dal presidente della Federazione colonnello Fournier e dal vice-presidente capitano Rougier, sceso dal treno di Modane in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle 11.15, ha trovato schierati sulla banchina coi camerati italiani Volontari di Guerra le rappresentanze di tutte le istituzioni e Associazioni d'Arma. Il col. Baseggio presidente dell'Ass. Volontari, ha salutato romanamente e il grido di « Viva la Francia » ha echeggiato lungamente. Il col. Fournier ha risposto col grido di « Viva l'Italia » e il gruppo dei volontari francesi ha unito la sua alla voce del presidente. Sulla banchina sono avvenute le presentazioni. Erano presenti il conte di San Marzano in rappresentanza di S. E. il Prefetto Giovara, il console Moreno per il Segretario Federale, il gen. Bellini per S. E. il Comandante di Corpo d'Armata e col Comandante l'Accademia di Artiglieria e Genio erano i generali Conso, Segato, Avogadro di Vigliano e D'Aloisio, il conte Fossati Rayneri, il comm. Magiora presidente della Sezione Volontari italiani di guerra a Parigi, i rappresentanti della 1.a Sezione Sabauda e gli ufficiali dei Corpi del Presidio di Torino. I Volontari di Guerra francesi, fiancheggiati dalle autorità italiane sono passati, salutando militarmente i vessilli e le rappresentanze delle Associazioni schierate sulla banchina; e cioè delle Associazioni Combattenti, Mutilati e invalidi di guerra, i Volontari, Reduci di Francia, Arditi, Nastro Azzurro, Fante, Artiglieri, Genio, Carabinieri, Bersaglieri, la 1.a Legione Sabauda, Alpini, Nastro Tricolore, ecc.

Usciti in corteo da via Sacchi; si sono recati al buffet della Stazione dove ai graditi ospiti è stato offerto un vermut d'onore. Il col. Baseggio in rappresentanza della presidenza generale dell'Ass. Naz. Volontari di Guerra di Roma ha porto il saluto ai camerati alleati. Ricordati i campi di battaglia sui quali italiani e francesi hanno insieme combattuto e fraternizzato il presidente ha inneggiato al Re, al grande Capo dell'Italia Fascista, il Duce, e al grande Capo della Nazione francese Laval uniti nell'altissimo compito di mantenere la pace in Europa.

Il grido di « Viva la Francia » ha suggellato le parole del col. Baseggio al quale ha risposto il col. Fournier il quale si è detto felice di recare il saluto dei volontari e combattenti francesi ai camerati italiani, ed ha concluso elevando il calice: « Al Re d'Italia, a Mussolini, al glorioso Esercito e al popolo italiano ».

Una calorosa dimostrazione ha posto suggello al ricevimento, dopo il quale i combattenti italiani e francesi si sono trattenuti in cordiale colloquio fino a mezzogiorno ora in cui i Volontari di Francia sono saliti sul treno che li porta a Milano. Fino a che il convoglio si è avviato sono lungamente echeggiate nella stazione le acclamazioni alla Francia e all'Italia.

### Una rivendita di privative di Porta Nuova

A proposito delle osservazioni contenute nella lettera inviataci da un nostro lettore e da noi pubblicata sotto il titolo: « Tutti signori a P. Nuova? », riguardanti la troppo sollecita chiusura serale della Rivendita di privative della Stazione principale, la concessionaria della rivendita stessa ci prega di far noto che l'orario va dalle 6 del mattino alle 22,30; che la rivendita non fa il turno di riposo festivo e che nel periodo dell'anno in cui si effettuano i treni popolari fa servizio anche durante la notte della partenza.

Istituto Fascista di Cultura

### Stasera la conferenza Faldella: « La Nazione motorizzata »

*Questa sera, alle ore 21.15, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti, il camerata dott. Guido Faldella terrà, nel salone di via Conte Rosso, 1, l'annunciata conferenza sul tema: « La Nazione motorizzata ». Seguirà un'interessante proiezione cinematografica sui vari tipi degli automezzi.*

### Nella Magistratura

Ci telefonano da Roma:

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia reca fra l'altro: Caccia cav. uff. Vittorio, consigliere di Corte d'Appello, in funzioni di Presidente del Tribunale di Asti è, a sua domanda, destinato alla Corte d'Appello di Torino. Biffi-Gentili cav. uff. Giovanni, consigliere della Sezione di Corte d'Appello di Trento, è, a sua domanda, tramutato alla Corte d'Appello di Torino.

### Le percosse del padre

Il 26 ottobre scorso anno si presentava all'ospedale San Giovanni la ventunenne Luigia Bonino per farsi medicare di una distorsione al dito pollice della mano destra. Interrogata dal funzionario di servizio, essa dichiarava di essere venuta a diverbio, per futili motivi, col proprio padre, il quale l'aveva percossa. In un successivo interrogatorio reso al Sostituto Procuratore del Re avv. Sommello, la ragazza narrava che da lungo tempo suo padre aveva continui litigi con la madre, litigi che si concludevano a suon di percosse. Il 26 ottobre suo padre aveva nuovamente tentato di percuotere la moglie: essa era intervenuta per mettere pace, ma era stata violentemente respinta dal padre che le aveva vibrato due sonori schiaffi e quindi l'aveva presa per la mano provocandole la distorsione riscontrata dai sanitari e da essi giudicata guaribile in otto giorni. Su questi referti l'autorità giudiziaria iniziava procedimento nei riguardi del Clemente Bonino di 56 anni, per maltrattamenti. Stamane in udienza la ragazza ha attenuato non poco il suo racconto: la stessa linea di condotta ha seguito la madre, cosicchè il Tribunale ha condannato il Clemente Bonino a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. (Pres. cav. Eder; P. M.: cav. Berruti; Canc. cav. uff. Luotto; difesa avv. Camoletto).

### Oltraggia il fattorino tranviario

Verso le 22,45, del 12 agosto scorso su una vettura della linea tranviaria N. 7 si trovava un gruppo di signorine le quali, giunte all'altezza di via Vincenzo Monti e volendo discendere, si mettevano a suonare disperatamente il campanello: il fattorino Antonio Moro le pregava di non suonare in quel modo perchè costituiva il segnale d'allarme.

Un signore, che si trovava seduto nell'interno della vettura, evidentemente per dispetto, premeva il bottone del campanello suonando insistentemente: il fattorino ripeteva a lui il discorso fatto alle signorine aggiungendo che il manovratore avrebbe potuto fermare di colpo la vettura provocando gravi conseguenze. Lo sconosciuto, poi identificato per tale Nicola Mancini, rispondeva insolentemente che egli era padrone di suonare come meglio credeva, profferendo anche parole tutt'altro che cortesi all'indirizzo del fattorino: questi invitava il Mancini a scendere dalla vettura e poichè l'altro si rifiutava, giunti all'altezza della caserma Podgora chiedeva l'intervento dei militi i quali facevano scendere dalla vettura il Mancini e dopo averlo sottoposto ad interrogatorio, lo rilasciavano in libertà, deferendolo all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale. Il Pretore condannava il Mancini a due mesi e 17 giorni di reclusione, pena condonata, col beneficio della non iscrizione: appellava però il Mancini ed oggi il Tribunale (Pres. barone Scalfaro; esam. cav. prof. Beggiato) confermava la sentenza, concedendogli solo il beneficio della condizionale.

### Inaugurazione della Mostra del pittore Nicola Arduino

A beneficio del Comitato di difesa dei fanciulli sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia è stata inaugurata questa mattina nella sala del palazzo Lascaris una Mostra delle opere del pittore Nicola Arduino. Vi sono intervenuti S. E. il Prefetto, il vice-Podestà conte Gloria, un rappresentante della Federazione, il comandante di Corpo d'Armata S. E. gen. Grossi, il pittore sen. Grosso e numerose personalità. Era presente col gen. conte Adriano Thaon di Revel presidente del Comitato di difesa dei fanciulli, tutto il Consiglio direttivo. Ha parlato il presidente illustrando l'alto scopo umanitario che si propone la manifestazione ed elogiando la disinteressata opera del valoroso artista che ha voluto portare un valido contributo richiamando sull'istituzione l'attenzione e l'interessamento della cittadinanza.

Ha pure parlato S. E. il Prefetto affermando che mentre la Mostra darà un'idea ai visitatori della varia e poderosa attività artistica del pittore Arduino, richiamerà nel contempo l'attenzione di essi sulla magnifica istituzione voluta dal Regime.

Dopo di aver complimentato il pittore, da lui guidate le autorità hanno visitato la interessante Mostra che ha rivelato di questo modesto artista che da oltre dieci anni si dedica con entusiasmo alla pittura ad affresco, complemento delle sue attività, opere veramente pregevoli.

La Mostra resta aperta da oggi a tutto il 10 giugno.

### Enorme folla al palazzo delle invenzioni

La giornata di ieri ha segnato un nuovo successo di pubblico per la prima esposizione nazionale delle invenzioni e novità industriali. Tanto durante la mattina, quanto nel pomeriggio e alla sera, ogni reparto è stato sempre affollato. Alle ore 10, alla presenza dei dirigenti il Circolo Ferroviario, col presidente ing. Fuortes, è stato fatto un esperimento di un nuovo carburante italiano: il metano. Un autobus, che fa ormai regolare servizio per l'Ufficio postale di Piacenza, ha lasciato l'esposizione ed ha compiuto una gita in collina. La prova è riuscita ottima ed i tecnici hanno constatato che il nuovo carburante contenuto in bombole, funziona regolarmente e consentendo una notevole economia può sostituire vantaggiosamente la benzina.

### La Mostra canina si è chiusa ieri

Ieri vi è stata l'ultima giornata della Mostra canina. Il successo di pubblico è stato completo e ad assicurarlo ha concorso anche il fatto che i visitatori potevano concorrere al premio di due cuccioli. L'estrazione dei premi è stata fatta alla chiusura. Sono risultati vincitori: il numero 27442 di un volpino italiano, e il numero 1658 del coker-spaniel. I due cuccioli possono essere ritirati dai vincitori in via Arcivescovado 2.

### Un ciclista sventato

Il brigadiere della M.V.S.N. della strada Roberto Pinarello, trovandosi il 10 dello scorso luglio di servizio in corso Giulio Cesare notava che un ciclista circolava aggrappato alla sponda sinistra di un autotreno, recando così impedimento alla circolazione stradale ed alla materiale sicurezza del transito. L'agente intimava al ciclista di fermarsi, ma lo sconosciuto dopo avere, in un primo momento, sensibilmente rallentata la sua corsa, scansava sia il brigadiere che il milite di scorta che si era portato sulla sinistra per tagliargli la strada, si alzava sui pedali e si dava alla fuga. Inseguito con la moto di servizio egli veniva però raggiunto e fermato dopo circa trecento metri. Subito egli cercava di opporre resistenza, ma finalmente obbediva all'ingiunzione di fornire le proprie generalità: Bartolomeo Gaidano, fu Vincenzo, di 21 anno, giardiniere. Il brigadiere gli contestava la contravvenzione alle disposizioni che regolano la circolazione stradale, al che il Gaidano replicava: « Mi perdoni, brigadiere, le farò un regalo ». A questa frase il Pinarello credette ravvisare gli estremi della tentata corruzione, per cui denunziava il Gaidano per contravvenzione alla legge sulla circolazione stradale e di tentata corruzione. Stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione il Gaidano, assistito dall'avv. Gillio, si è sforzato di chiarire la portata della sua frase: era ben lontano dal supporre che quelle parole potessero essere interpretate come un tentativo di corruzione. Il Tribunale (Pres. cav. Eder, P. M. cav. Berruti, Canc. cav. uff. Luotto) ha voluto mostrarsi benigno col Gaidano: lo ha assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di tentata corruzione e lo ha condannato, per la contravvenzione, a cento lire di ammenda.

RONDA

## La nuova Questura

Anche coloro che avevano da sbrigare in Questura una pratichetta non urgente, comodamente differibile di qualche giorno, si sono oggi affrettati a recarsi nel nuovo palazzo di corso Vinzaglio.

Curiosità? Certo, ma curiosità abbondantemente giustificata. Era tanta l'attesa dei torinesi per questo nuovo e importantissimo edificio pubblico, da decenni auspicato e quasi sognato, che essi oggi, all'annunzio che gli uffici ancora odorosi di calce e di vernice avevano incominciato a funzionare, hanno voluto vedere, toccare con mano, per capacitarsi interamente della bella realtà.

E hanno visto un atrio sontuoso, con specchianti colonne di granito; un primo cortile pavimentato di porfido e allietato da cinque aiuole fiorite (nel centro c'è un pino già alto cinque o sei metri); un secondo cortile vasto come una piazza e per tre quarti cinto da un elegante loggiato; e poi scale nitide di marmi, corridoi con tappezzerie di buon gusto, uffici arredati con moderno decoro... Ovunque un'alacre andirivieni, e su tutti i visi una palese soddisfazione. Il comm. Stracca in persona dava stamane gli ultimi ordini per la disposizione dei mobili nella sua anticamera, e si guardava attorno visibilmente compiaciuto.

E l'ufficio passaporti? Quell'ufficio passaporti già così orrendamente scalcinato e dove passavano non solo tanti cittadini ma, quel che è più grave, anche moltissimi stranieri? In quell'ufficio, sistemato nel piano rialzato a sinistra di chi entra, oggi sembrava di essere nei locali di una compagnia di navigazione o di una azienda di cure e soggiorno!

Abbiamo rilevato solo qualche piccolo neo: certi tavoli e panconi — ma pochi... — provenienti da San Carlo, e che sicuramente saranno presto sostituiti.

Tiriamo un sospirone. I governi demoliberaloidi sembrava facessero apposta a rendere squallidi, brutti ed odiosi tutti gli uffici statali. Era una triste regola, per le questure poi senza eccezione; e vi si era creata sopra una letteratura... Chi non ricorda D'Annunzio, in « Forse che sì, forse che no », dire che il colore e l'odore delle questure e degli ospedali è certo il più triste del mondo?

I governi erano deboli, meschini, senza fierezza e autorità: forza, fierezza e autorità che si manifestano anche nel decoro e nella pulizia delle sedi.

Ora e da tredici anni il nostro Governo, a Dio piacendo, è un ben altro Governo, e ovunque per la Penisola se ne vedono i segni materiali (perchè degli altri mirabili segni non è qui il luogo di parlare).

E se D'Annunzio riscrivesse oggi il suo famoso romanzo, e i passi di questura e d'ospedale li ambientasse a Torino, certo non concepirebbe più quella sua cruda ed umiliante osservazione: chè con le « Molinette » ed il nuovo palazzo di corso Vinzaglio oggi Torino ha il più bell'ospedale e la più bella Questura del Regno.

mac

Il raid Milano-Torino

### Ricevimento in Municipio

Ieri mattina il Podestà ha ricevuto al Palazzo del Comune gli ufficiali che hanno partecipato alla gara ippica Milano-Torino. Erano presenti i generali Vercellino, Scala e Bellini, il comm. Cozzarella per S. E. il Prefetto, il generale Mazzucco del Comando dell'Arma aeronautica, il colonnello Filippo di Sambuy, il generale Fè d'Ostiani, il marchese di San Germano, il colonnello Ferrari Orsi, molte altre personalità e tutti gli ufficiali che hanno partecipato all'importante gara. I convenuti sono stati ricevuti dal Podestà ing. Sartirana, dal vice-podestà marchese Ferrero, dal segretario generale comm. Gay e da alcuni funzionari. Il Podestà ha espresso la viva ammirazione della Città agli intervenuti. Infine è stato offerto ai presenti un signorile rinfresco.

### Gli Avanguardisti torinesi al Raduno nazionale polisportivo

Col treno delle 21,15, sono partiti ieri sera dalla stazione di Porta Nuova alla volta di Roma, salutati dal Presidente provinciale dell'Opera Balilla, comm. Carli, e dagli ufficiali istruttori, cinquantuno Avanguardisti torinesi partecipanti al Raduno Nazionale Polisportivo che la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha indetto per il giorno 24 maggio. Questi Avanguardisti, costituenti le squadre sportive di atletica leggera, lotta greco-romana, scherma, tennis, palla a maglio, erano accompagnati da due ufficiali dell'Opera Balilla. Le gare si svolgeranno al Foro Mussolini.

Le famiglie potranno comunicare con i loro figliuoli inviando la corrispondenza al « Campo Avanguardisti, Centuria torinese, Parioli - Roma ».

### La fiamma della Scuola Boncompagni

Ieri mattina le Piccole Italiane del Gruppo VIII hanno inaugurato nel cortile della Scuola Carlo Boncompagni, ornato di piante e di trofei, il Labaro e le Fiamme del loro Gruppo. Erano presenti alla cerimonia, il Vice-Prefetto comm. Stefano Scozzarella, il camerata Andreoli del Direttorio del Fascio di Torino, rappresentante del Segretario Federale, il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla seniore Carli, il dottor Stradella, Fiduciario del Gruppo Michele Bianchi, la prof.a Sala, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, il rappresentante del Provveditore agli Studi, il direttore della scuola prof. Rocco, in rappresentanza dell'ispettore scolastico, la signora Ferrero per la contessa Cavalli d'Olivola, la Medaglia d'oro Veduti, le delegate delle Donne e delle Giovani fasciste del Gruppo Bianchi, molte capo gruppo di Piccole Italiane, ufficiali della Milizia e delle Organizzazioni giovanili. Madrine e padrini del Labaro e delle Fiamme sono stati: il Vice-Prefetto comm. Scozzarella e la prof. Margherita Sala, il commendatore Cesare Stradella e signorina, l'ing. Patetta e signora, il colonnello Romero e signora, la Medaglia d'oro tenente Martino Veduti e la signora Clelia Mestrallet.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata dal parroco di San Donato monsignor Emilio Vacha e i discorsi del dott. Stradella e della signora Gerbino-Promis Oreglia, sono stati eseguiti gli inni della Patria. La cerimonia si chiuse col « Saluto al Duce! ».

### La fiera degli asparagi

Ha avuto luogo ieri mattina a Santena l'inaugurazione della Fiera degli asparagi alla presenza di molte personalità e di un pubblico numerosissimo accorso dai paesi vicini. La cerimonia ha avuto un simpatico e significativo stile di semplicità ed è stata seguita con particolare interesse da tutti gli agricoltori della zona.

### I funerali di Cesare Bozzalla

Ai funerali del grand'uff. Cesare Bozzalla hanno partecipato molte personalità: S. E. Vallauri, vice-presidente dell'Accademia d'Italia, l'on. Garbaccio, che è successo all'avv. Bozzalla nella presidenza dell'Associazione lanieri, l'on. Targetti, il comm. Colla, direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Rivetti, i membri del Consiglio del Circolo Filologico di cui il defunto era presidente, ed erano rappresentate associazioni ed enti.

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

TORINO, 20. — Sulla buona impressione suscitata dal discorso del Ministro delle Finanze il mercato dopo avere esordito sostenuto continua sulla via della ripresa sino alla fine, chiudendo quasi ai massimi della giornata e recuperando gran parte del terreno perduto nei giorni scorsi. Resistenti, ma calmi, i Fondi pubblici.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 78 50 | 78 50 |
| 100 | Id. f. c. | 78 65 | 78 50 |
| 100 | Pr. Red. 3½% | 76 30 | 76 — |
| 100 | Id. f. c. | 76 50 | 76 35 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 470 — | 470 50 |
| 500 | Torino 4½% c. | 470 — | 470 75 |
| 500 | Torino 5% c. | 493 — | 482 — |
| 500 | S. Paolo 3½% | 432 — | 432 — |
| 500 | Id. 4% già 5 c. | 483 50 | 484 — |
| 500 | Ferrov. 3% c. | 320 — | 316 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 471 — | 474 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 101 10 | 101 — |
| 100 | Id. 1941 | 101 10 | 101 — |
| 100 | Id. 1943 VIII | 92 90 | — — |
| 100 | Id. 1943 XII | — — | — — |
| 500 | S.T.E.T. | 540 — | 542 — |
| 500 | Miglior. 4% | 445 — | 446 — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1550 — | 1544 — |
| 350 | Mediterranea | 464 — | 470 — |
| 500 | Meridionali | 655 — | 669 50 |
| 15 | Lloyd Sab. | 12 75 | 13 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 118 — | 122 50 |
| 100 | Torino-Nord | 162 50 | 161 — |
| 10 | Italiana Gas | 15 225 | 15 65 |
| 200 | Elettr. A. L. | 113 — | 115 75 |
| 50 | Sip | 49 — | 52 50 |
| 200 | Terni | 225 50 | 236 50 |
| 100 | Valdarno | 157 50 | 158 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 284 — | 273 50 |
| 75 | P. C. E. | 85 75 | 89 75 |
| 100 | Seso | 79 75 | 83 — |
| 500 | Edison | 750 — | 763 — |
| 500 | Savigliano | 745 — | 752 — |
| 200 | Nebiolo | 156 75 | 163 — |
| 125 | Bauchiero | 164 — | 168 — |
| 50 | Tedeschi | 98 50 | 103 — |
| 200 | Ilva | 195 — | 203 50 |
| 200 | Fiat | 343 — | 365 50 |
| 50 | Ansaldo | 55 50 | 58 25 |
| 17,50 | M. Amiata | 34 — | 38 50 |
| 100 | Montecatini | 168 25 | 178 50 |
| 100 | Monteponi | 337 — | 342 50 |
| 5 | Schiapparelli | 5 775 | 6 50 |
| 100 | Mira Lanza | 109 — | 112 — |
| 75 | Cir | 180 — | 181 25 |
| 500 | Acqua Potab. | 470 — | 470 — |
| 70 | Florio | 44 3/8 | 45 — |
| 25 | Venchi-Unica | 31 50 | 32 3/4 |
| 250 | Viscosa | 332 — | 351 50 |
| 25 | Valli Lanzo | 21 — | 23 — |
| 1000 | Lane Borg. | 1310 — | 1320 — |
| 200 | Beni Stabili | 201 — | 208 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 118 — | 116 — |
| 225 | Cart. Burgo | 242 — | 247 — |
| 0,025 | Pittaluga | 3 65 | 4 — |
| 65 | Fornaci | 167 50 | 170 — |

CAMBI: Parigi 79,85; Svizzera 392; Londra 59,80; New York 12,165.

#### Borsa di Milano

MILANO, 20. — Esordio di settimana molto animato e in notevole ripresa per tutti i settori azionari. Particolarmente ricercate le Edison da 752 a 764-763,50, Fiat da 347 a 366, 365; Pirellone da 1059 a 1066; Snia da 359 a 363 a 358; Meridionali da 658 a 670, a 671; Breda da 172 a 177,50; Bianchi da 83,50 a 87,50 a 87; Eridania da 396 a 396,50; Distillerie da 189,50 a 193,50, a 193 e le Montecatini da 173 a 181. In forte vantaggio sono pure le Stampati, Cascami, Olcese, Rossari, Lini, Bernasconi, Sip, Gas e Burgo. Nei fondi pubblici, nominale la Rendita e migliore il Redimibile 1934.

Rend. Ital. 3,50 % 78; Redim. 3,50 % f.m. 76,80; Banca Italia 1550; Ass.ni Gen. 4800; Centrale 672; Merid. 470; Merid. 671; Veneto Costr. 346,50; Bobati 130,50; Centrali 1700; Furter 49; Olona 85; Seriana 12; Ticino 104; Olcese 261; Stamp. 595; Cosia 363; Linificio 332; Rossari 402; Rotondi 338; Tosi 34; Cot. Merid. 18,25; Un. Manif. 361; Cavardo 545; Rossi 2325; Targetti 105; Cascami 363; Bernasc. 41; Snia 362; Facchetti 78; Ansaldo 60; Ilva 203; Metall. It. 242; Amiata 39,50; Montec. 181; Dalmine 236; Breda 177,50; Bianchi 87; Isotta 36,75; Fiat 365; Reggiane 43; Adriatica 170,50; Florent. 180; Cieli 234; Dinamo 290; Breda 287; Valdarno 156,50; Alta Italia 115; Emil. 390; Trezzo d'A. 377,50; Cisalpina priv. 142, ord. 85,50; Sesa 83,75; Edison 762,50; Pusterl. 540; Sip 53; Tirso 108; Vizzola 396; Merid. El. 275,50; Terni 238; Unes 11,85; Italcable 101,50; Tecnom. 65,50; Distill. 193; Eridania 396,50; Zucch. 1290; Raffineria 450; Italgas 15,75; Lanza 113,50; Petroli 10 5/4; Aedes 135; Fond. Reg. 1,25, id. 7 % 17; F. Rusl. 56; N. Stab. 210; Saturnia 28; Baroni 16,50; Alberghi 43; Italcem. 421; Pirelli It. 1066; Pirelli e C. 412; Brasital 80; Dell'Acqua 166. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87,70; Fond. Venezie 4 % 462,50; Cons. terr. 4 % 456; Cred. Migl. 4 % 453; R. Naz. Lav. 4 % 460; San Paolo Fond. 4 % 434; B. T. N. 5 % (1940) 101,02 ½; Id. (1941) 100,90, Id. 4 % (1943) 97,70; I.R.I. 4,50 % 470, Elettr. Ferr. 4,50 % 471. CAMBI: Parigi 79,85; Zurigo 392; Londra 59,80; Amsterdam 433; Madrid 165,75; Bruxelles 205,50; Berlino 486,62; Praga 50,75; New York cheque 12,16 ½.

#### Borsa di Genova

GENOVA, 20. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 77,50; Redim. 3,50 % f.m. 76,85; Id. cont. 76,90; Venezie 3,50 % 88,25; B.T.N. 5 % ('40) 100,95; Id. (1941) 101,05; Id. 4% (1943) 93,10; Cred. Migl. 4 % 460; S. Paolo 4 % 434; Banca Italia 1548; Saturnia 30; Ferr. Merid. 671, Mediterr. 475, Rubattino 129,50; Lloyd Sabaudo 13,50; Alta Italia 120; La Peloza 15; Cotan. Merid. 17; Snia 358; Montecatini 180; Monte Amiata 36; Ilva 203; Ansaldo 58,50; Metall. Italiana 242; San Giorgio 237; Fiat 367; Un. Es. Elettr. 11,80; Sip 52,75; Terni 238,50; Erid. 396; Zucch. 1300; Raffineria 450; Distillerie 196; Mobili Alta Italia 267,50; Aedes 136; Beni Stabili 203,50. — CAMBI: Parigi 79,85; Svizzera 392; Londra 59,80; Olanda 433; Spagna 165,55; Belgio 205,50; Berlino 486,62; Praga 50,65; Buenos Aires, carta 3,15; New York 12,16,50.

#### Borsa di Roma

ROMA, 20. — Rend. Ital. 3,50% c. 78; Id. f.m. 77,80; Redimibile 3,50% c. 77; Id. 77,05; Obbl. Ven. 3,50% 88; B.T.N. 5% (1940) 101,05; Id. (1941) 101,00; Id. 4% (1943) 92,85; Banca Naz. Lav. 4% 464; Consorzio Credito Miglioramento 4% 447; Banca Italia 1550; Cred. Fond. 493; La Centrale 667; Ferr. Merid. 668; Tramways 280; Rubattino 131; Coton. Merid. 17,75; Snia 350; Metall. Ital. 241; Ilva 203; Montecatini 178; Monte Amiata 36; Ansaldo 57,50; Fiat 366; Terni 240; Romana di Elettricità 356; Romana Zuccheri 106; Fondi Rustici 85; Immobiliare 680; Beni Stabili 210; Impr. Fond. 47; Risanamento 1023; Acqua Marcia 785 — CAMBI Parigi 79,80; Londra 59,80; Zurigo 392; New York 12,16,50.

#### Borsa di Trieste

TRIESTE, 20. — Rend. Ital. 3,50% fm. 78,50; Redimibile 3,50% 76,75; Obbl. Ven. 3,50% 88,25; B.T.N. 5% (1940) 100,80; Id. (1941) 100,90; Id. 4% (1943) 93,75; Adria 35; Cosulich 22,25; Lib. Triest. 50,50; Lloyd 88; Assicurazioni Generali 4335. — CAMBI: Parigi 79,85; Londra 59,80; New York 12,16,50; Zurigo 392.


Seguendo la Cronaca

da BIANCHI AI PREZZI MINORI GIOCATTOLI ESTIVI

d'ogni tipo, da quelli di lusso ai modesti. Nuove carrozzine per bambini. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: « L'uomo che sorride » di L. Bonelli e A. De Benedetti (serata popolare).
VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
CHIARELLA (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: « Il castello dell'Innominato » di G. Tassi (novità).
MOTONAVE VITTORIA: porte 17,30 c. Cairoli
BALBO: G. Paolieri: « Navi in crociera ».
MAFFEI: Ore 17 e ore 21: Grande varietà.

### Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Cercasi marito ». Iren Agai.
AMBROSIO: La sirena del fiume. Premiere.
VITTORIA: Comp. Erzsi Paal, Armando Fineschi con la riv. « Oggi è domenica: dove si va? ». Film: « La pietra lunare ».
STATUTO: « Il dominatore ». L. 1,05.
IDEAL: Sosia Crik e Crok e Film.
ALPI: « Don Bosco - La vita del Santo ».
NAZIONALE: L'uomo ombra. M. Loy, Powel.
BALBO: « La via più bella » e Rivista Germana Paolieri: « Navi in crociera ». Diurni 1-3-4.
MAFFEI: L'uomo invisibile attraverso la città e Match Carnera-Impel, e Varietà.
SPLENDOR: Piccola stella (Temple). L. 1,05
MASSIMO: Verso Hollywood. Marion Davies.
ROMA: « La famiglia Barrett » con Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton
PRINCIPE: Casa dei Rothschild e Cartone.
SAVOIA: « Nanà » con Anna Sten, Atwill.
IMPERIALE: « I figli di lusso ». Ingr. L. 1.
IMPERO: « Il segno dei quattro ». L. 1,05.
REGINA: « Al guinzaglio di Eva » e Varietà.
OLIMPIA: « Padre ». H. B. Warner. L. 1,05.
CORSO: La moglie è un altra cosa. C. Bennet, F. Tone, Carminati e Cartone Disney.
REX: L'uomo invisibile e 2 cartoni Disney.

### I divertimenti


**Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA**
la Compagnia Stabile del « Teatro Galleria di Roma » della quale fanno parte
**ERZSI PAAL ARMANDO FINESCHI**
presenta la rivista di *M. Galdieri*:
**OGGI E' DOMENICA: DOVE SI VA?**
(150 repliche al « Galleria » di Roma) sfarzosa messa in scena; le più belle novità musicali, i balli più in voga presentati dalle indiavolate
**16 PAAL GIRLS 16**
12 Mimi comprimari; Maestro Direttore d'Orchestra *Nino Brero*.
Sullo schermo il film poliziesco: *La pietra lunare* (Produz. Monogram).

**Oggi al SALONE CHERSI**
**CERCASI MARITO**
un'allegra commedia ungherese piccante e sentimentale, il cui schietto umorismo è vivacemente accentuato dalla spigliata divertentissima interpretazione di
**IREN AGAI (la «Paprika» magiara)**
*Erzsi Paal (la deliziosa spumeggiante soubrette) e Javor Paul.*

**CINE REX**
oggi e domani ultimi due giorni de
**L'UOMO INVISIBILE**
film emozionante, drammatico, comico che trascina nell'inverosimile.
**PREZZI ESTIVI: L. 3 - 4 - 5**
da oggi fino alla chiusura « 30 giugno ».

**CINEMA AMBROSIO**
Oggi « prima » del film Metro, che non farà fatica per piacere al pubblico:
**LA SIRENA DEL FIUME**
con *Jean Parker* e *Robert Young*.
Originalità di ambiente e avventurosa drammaticità di azione.

**CRIK = CROK IN PERSONA**
dei loro celeberrimi sosia, oggi al
**CINE-VARIETA' IDEAL**
oltre numerosi eccezionali numeri.
Sullo schermo: *La signorina curiosa.*

**POPOLARISSIME del DOMINATORE al CINE STATUTO**
a grande richiesta, ma per pochissimi giorni: Secondi L. 1,05; Galleria L. 4.

**AI CINE CORSO oggi premiere**
di *La moglie è un'altra cosa* con C. Bennett, Franchot Tone e T. Carminati.

**PER ADERIRE**
Alle generali richieste « Il film Don Bosco » continua da oggi al Cine Alpi.

**NAZIONALE: L'UOMO OMBRA**
il trionfo di *William Powell* e *M. Loy*.

**ITALA: SENZA FAMIGLIA, grande film**
Torinese: L'imperatrice perduta. L. 1,05



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA


Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

**GENTA VITTORIO**

d'anni 52 - ex-panificatore

Ne danno il triste annunzio: la desolata moglie **Maria Bertolino**; la diletta figlia **Emma**; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 15,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto corso Valentino 37; indi la cara salma sarà trasportata a Pecetto Torinese nel Sepolcreto di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, dopo grave malattia, quasi improvvisamente spirava nel bacio del Signore

**Erminia Merzagora-Carosso**

Ne dà il triste annunzio col più vivo dolore il marito **Ambrogio Merzagora** coi parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 21 alle ore 15,30 partendo da via Vanchiglia N. 16 con preghiera di non inviare fiori preferendo in beneficenza.

Non si inviano particolari partecipazioni ringraziando chi interverrà alla mesta funzione. 1062

Le famiglie **Bozzalla** e **Ragazzoni**, nell'impossibilità di ringraziare individualmente tutti coloro che vollero portare un ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro Estinto

**Avv. Cesare Bozzalla**

esprimono la loro commossa gratitudine a tutte le Autorità, Industriali, Amici, Ditte, Enti, Associazioni, rappresentanze politiche e scolastiche, maestranze operaie ed alla popolazione di Coggiola e Crevacuore, per l'indimenticabile e grandiosa dimostrazione, ed a tutti quelli che con telegrammi e scritti si unirono al loro grande dolore.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Zona di pesca

Giorgio si destò ai primi incerti chiarori dell'alba; corse alla finestra prospiciente il lago, osservò il cielo ed emise un respiro di profonda soddisfazione: la giornata si preannunziava favorevolissima ed egli avrebbe potuto dedicare la mattinata ad uno dei suoi diporti favoriti: la pesca con l'amo.

Pregustando tale gioia e certo anche di ritornare, quella volta, con un ricco bottino di preda, scese nella sala da pranzo del Grande Albergo del Lago, ordinò subito la prima colazione e si mise a ingoiare in fretta qualche boccone di pane ben spalmato di burro e di miele. Stava osservando, attraverso le ampie vetrate, l'incantevole spettacolo dell'alba sul lago e sui monti circostanti, quando fu improvvisamente distolto dalla sua contemplazione dallo squillo di una voce fresca e argentina:

— Buon giorno, signor Giorgio.

— Buon giorno, signorina.

— Già alzato di così buon mattino?

— Voglio andare a pesca sul lago.

— E mi dica un po': non... potrei io... venire con lei?

Il viso del giovane si oscurò alquanto: come soleva fare il lago, quando una nube improvvisamente passava dinnanzi al disco luminoso del sole. Rispose vagamente:

— Perchè no? Badi però che io vado via quasi subito.

— In un attimo sono pronta anch'io; ho già preparato la canna da pesca, la lenza, gli ami: tutto insomma.

— Allora venga.

Le parole di Giorgio furono di accondiscendenza, ma il loro accento non rivelava certo alcun entusiasmo: prima di tutto egli, come la massima parte di coloro che praticano la pesca, era piuttosto un solitario; in secondo luogo egli conosceva ben poco la fanciulla. Il giorno prima, nell'albergo, si era trovato casualmente seduto vicino al tavolo, presso cui essa stava insieme con la mamma e il babbo: ne aveva fatto la conoscenza e aveva con lei ballato qualche foxtrot. Ricordava anche vagamente il nome: Emma; ma se anche essa avesse rappresentato il suo ideale di donna — pensiero sul quale egli non s'era ancora affatto soffermato — egli non gradiva mai avere una donna così come compagna di sport: tanto meno alla pesca, per la quale occorrono qualità speciali di calma, di serietà e di... silenziosità!

Scesero nella barca. Giorgio incominciò a remare vigorosamente; Emma osservava il cielo, il lago, i monti che si riflettevano in figurazioni mobili nella scia provocata dalla barca nel suo avanzare. In breve furono al largo; iniziarono la pesca: Giorgio sempre in silenzio e con la stessa serietà, con cui avrebbe compiuto un rito o, per lo meno, l'occupazione più importante della vita; Emma cercando di frenare la tentazione di cantare, di ridere, di tuffare le mani nell'acqua o di compiere qualche piccola diavoleria, che potesse disturbare i pesci e Giorgio. Essa tentò anche di lanciare l'amo con l'esca, ma non sentiva affatto la gioia di stare a spiare, se qualche pesce abboccasse. Passò così un lungo periodo di tempo di quasi completo silenzio: forse due ore o anche più.

— Le piace la pesca? — domandò a un tratto Giorgio.

— Niente affatto.

— Non le piace? — continuò egli, volgendosi meravigliato verso di lei.

— La trovo semplicemente detestabile.

— Ma allora...

— Perchè mi guarda così stupito? — esclamò ella prorompendo in una fresca risata argentina, che s'intonava perfettamente con l'aria e le luci del mattino. — Crede che io sia venuta con lei in barca per pescare?

— Naturalmente.

Essa si ravviò con una mano i capelli scomposti dalla brezza e continuò:

— Lei è un uomo straordinario, signor Giorgio; è veramente molto gentile e confesso sinceramente che mi è anche assai simpatico: forse fin troppo! Ma in fatto di donne lei non comprende nulla.

Giorgio, con un moto di dispetto, trasse la lenza dall'acqua e, con un largo cerchio, la gettò più lontano. Seguì una lunga pausa; poi Giorgio riprese:

— E allora perchè è venuta?

Uno scoppio di risa irrefrenabile fu la risposta: ma era così fresco e usciva da una bocca così bella e graziosa, che Giorgio non si sentì offeso.

— Semplicemente per quella ragione, che può indurre qualunque signorina ad andare in barca con un giovanotto.

— E allora lei crede o spera che solo perchè lei è venuta in barca con me, io debba...

— Io non credo e non spero nulla: è la mamma che lo crede. Essa vorrebbe assolutamente che io mi sposassi; anzi, per essere sinceri, noi siamo venuti in questo albergo essenzialmente per quello. Lei è riuscito particolarmente simpatico alla mamma, che vede in lei un tipo di marito ideale per me: forte, intelligente, ricco, bello, sano e, nello stesso tempo, buono, delicato e affettuoso. Non è naturale quindi che la mamma, conoscendo la sua passione per la pesca, mi abbia comperato gli arnesi necessari e mi abbia ordinato di venire alla pesca con lei?

Giorgio la guardò con stupore e disse:

— La sua sincerità è spaventosa, ma anche ammirevole; bisogna riconoscerlo.

— Non c'è nulla da ammirare: se io fossi stata d'accordo con la mamma, avrei taciuto.

— Lei è così lontana da tale progetto? Non le piaccio dunque?

La fanciulla si fece seria seria, poi proseguì con voce più bassa:

— Anzi... Lei mi piace anche troppo! Io ho provato subito una fortissima simpatia verso di lei, fin dal primo momento in cui l'ho veduto. Ma appunto per ciò sento ripugnanza a prestarmi alla trama ordita da mia madre... Vede? fra poco saranno le nove. In questo momento la mamma, il babbo e una folla di signori dell'albergo stanno sul terrazzo coi cannocchiali puntati su di noi; allo scoccare delle nove io dovrei — secondo l'ordine della mamma — avvicinarmi a lei... fare un brusco movimento sulla barca... in modo che lei fosse obbligato, per trattenermi, ad abbracciarmi... oppure... in modo che io fossi obbligata ad abbracciare lei... Capisce?

In quell'istante dalla torre della lontana chiesetta giunsero debolmente, ma distintamente i nove rintocchi dell'orologio, che si propagarono sulla calma superficie del lago.

— Le nove! Ecco il momento convenuto. Signorina, perchè non si muove?

Ella esitò. Guardò il cielo, emise un sospiro profondo; poi chinando il capo, prese a dire:

— Perchè non è così che io voglio raggiungere la felicità: io sono, in fondo, ancora una romantica, una sentimentale; io credo ancora all'amore, a quello vero, sublime, grande...

— Peccato! Forse il piano di sua madre sarebbe riuscito e allora...

— Con una menzogna? No; mai.

Giorgio guardò la fanciulla, deliziosa e graziosa, si avvicinò ad essa, le accarezzò i capelli e, traendola teneramente a sè, le diede un lungo bacio sulla bocca.

— Che fa? — gridò Emma spaventata. — La mamma ci vede.

— La mamma non troverà nulla a ridire, quando, al nostro ritorno, io le chiederò la tua mano, Emma: tu sei veramente la donna ingenua, candida e sincera che io cercavo...

***

I genitori di Emma erano alquanto in pensiero per la prolungata assenza della figlia: essa era uscita assai presto dalla sua camera, dicendo che forse avrebbe fatto una gita in barca e alle undici non era ancora di ritorno; la loro agitazione cresceva di minuto in minuto.

Quando, verso le undici, essa comparve nel giardino, ov'essi stavano aspettando, tutta ridente e rossa dall'emozione, essi emisero un gran sospiro di sollievo.

— Dove sei stata, bambina, fino a quest'ora? — chiese la mamma con accento di dolce rimprovero.

— A pescare col signor Giorgio.

— Si temeva che ti fosse successo qualche cosa.

— Infatti... mi è successo qualche cosa.

— Che mai? — gridarono insieme il papà e la mamma.

Emma rise: — Mi sono fidanzata.

— Fidanzata? e con chi?

— Con Giorgio. Egli è andato ora a comperare un mazzo di fiori e tra poco sarà qui per chieder a voi la mia mano.

La madre scosse il capo incredula:

— Ma come hai fatto, se l'hai conosciuto da così poco tempo?

— Gli ho raccontato una storiella, che gli è piaciuta molto. Ora ci amiamo e ci sposeremo assai presto.

**Vittorio Lisi**

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 21 | 12 | 9 |

Il **SOLE** sorge domani alle 4,55'; tramonta alle 19,57'. La **LUNA** sorge alle 23,21'; tramonta alle 7,7. Temperatura del 20 di 50 anni fa: minima +8°3'; massima +19°2'.

**CONVOCAZIONI.** — Domani ore 15: inaugurazione lapide ai Caduti della scuola Valperga Caluso, con intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo. — Venerdì 24, ore 10: alla scuola Cesare Battisti, inaugurazione lapide ricordante i 90 Caduti della scuola.

Questa sera, alle 21,35, partenza per Roma dei vessilli del Presidio di Torino.

**CONCERTI.** — Domani 21,15, Liceo Musicale: pianista Colette Gaveau presentata dal Comitato torinese dell'Alliance Française.

Sabato, 25, ore 17,30, Salone de «La Stampa»: concerto del violinista Teddy Ferrero e della cantante Enrica Franchi.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — San Valente, S. Secondo prete.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Corte di Maria all'Ausiliatrice e a N. S. della Salute. — P'a pratica del martedì di S. Antonio alla chiesa titolare e Basilica Mauriziana. — S. Domenico: funzione del martedì in onore di S. Domenico.

**FIERE DI DOMANI.** — Brusasco, Cavagnolo, Canale, Dogliani, Paesana.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 18 maggio: *Ruota di Bari:* 2 da 79 settimane - 39 da 71 - 38 da 61 - 72 da 58 - 40 da 49 - 50 da 47 - 82 da 43 - 41 da 40 - 80 da 39. — *Ruota di Firenze:* 71 da 104 settimane - 53 da 67 - 37 da 57 - 49 da 53 - 41 da 47 - 70 da 46 - 33 da 43 - 81 da 40 - 89 da 38. — *Ruota di Milano:* 20 da 87 - 76 da 55 - 39 da 67 - 4 da 50 - 56 da 48 - 54 da 47.

**PER I RADIOAMATORI.** — **Nord**, 21: concerto orch.; 22: concerto violinista E. La Rosa. — **Sud**, 20,35: concerto di musica teatrale; 22,15: «Vagabondaggio», conversazione di L. Antonelli.

Vienna, 20: canti popolari del Vorarlberg. — Copenaghen, 20,20: Folklore di Bornholm. — Berlino, 19: danze popolari. — Colonia, 19: musica popolare polacca. — Droitwich, 19,5: concerto d'organo (musica di Bach). — Oslo, 19,30: concerto di fisarmonica.

## L'aquila abbattuta dal moscerino

# Le caratteristiche del "Massimo Gorki" il più grande aeroplano del mondo

### I morti sono 50

Mosca, lunedì sera.

La stampa sovietica trova una specie di conforto nel rilevare che la catastrofe del *Massimo Gorki*, la quale è costata la vita a cinquanta persone, non sia dovuta a difetto di costruzioni o a errore di progetto, ma alle deprecabili temerarietà di un pilota da caccia che, come è stato già pubblicato, ha voluto eseguire acrobazie nei pressi del grande aeroplano investendolo a tutta velocità, e pagando con la propria vita la sua condannabile condotta.

A tale proposito i giornali sovietici chiedono alle autorità che si agisca d'ora in avanti con durezza esemplare contro qualsiasi aviatore che mostri di non curarsi del regolamento di navigazione aerea e, soprattutto, che non senta il sacro dovere di rispettare le vite altrui e il prezioso materiale dello Stato.

Sul posto del disastro, il terreno per centinaia di metri è cosparso di rottami metallici. I pompieri, gli infermieri e i medici subito accorsi non hanno potuto che identificare sei tra le vittime. Le due persone che vi si trovavano in quel momento sono bruciate vive. In questa spaventosa sciagura hanno perciò trovato la morte i 47 del *Massimo Gorki*, il temerario pilota Blaghin e i due abitanti della casa di Sokol, in tutto, come abbiamo detto, cinquanta persone.

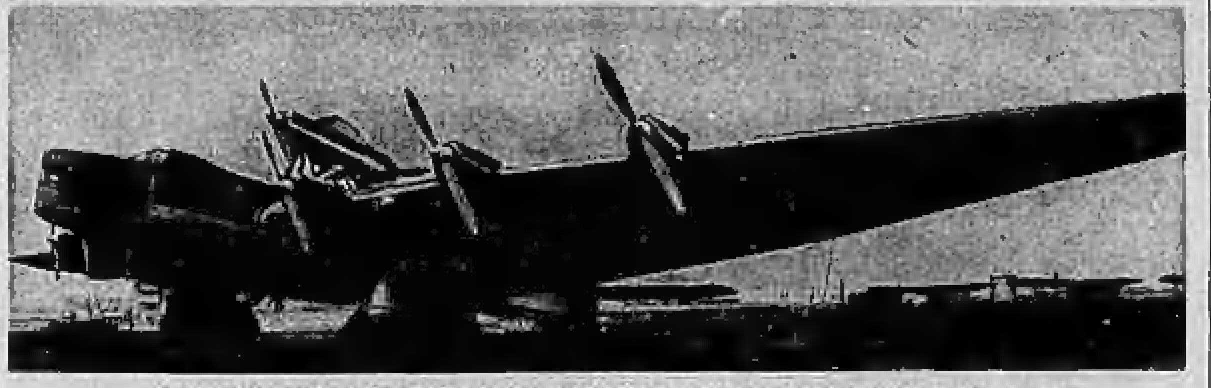
Intanto si annuncia da fonte ufficiale che le officine aeronautiche sovietiche hanno ricevuto ordine di iniziare la costruzione di tre nuovi giganteschi aeroplani dello stesso tipo del «Massimo Gorki».

### Le condoglianze del Governo italiano

Mosca, lunedì sera.

L'Ambasciatore d'Italia Attolico, si è recato al Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri ad esprimere le condoglianze del Governo fascista per la catastrofe aviatoria del *Massimo Gorki*.

**Ecco la piccola ma rapida e perfezionatissima macchina tipografica del grande aeroplano. Questa rotativa in miniatura permetteva la stampa di diecimila copie all'ora del giornale di propaganda.**



**Il più grande apparecchio del mondo. Notare le proporzioni con gli altri normali aeroplani che gli sono vicini.**

**I saloni per passeggeri erano costruiti in materiale antisonoro, per cui nell'interno del «Gorki» si poteva liberamente conversare**

**Le quattro poltrone di un lato di uno degli scompartimenti. A bordo esistevano anche cabine con letti, vasche da bagno, lavabi, guardaroba, depositi bagagli, cucina ecc.**

### Il gigante scomparso

*L'imprudenza di un pilota, che ha pagato anch'egli la sua temerarietà con la morte, ha prodotto la distruzione del più colossale aeroplano del mondo e la fine di altre quarantotto persone.*

*Per molte ragioni si poteva ritenere il gigantesco monoplano «Massimo Gorki» il più grande e il più originale apparecchio del mondo. Concepito per scopi specialissimi, quali quelli de la propaganda, rispondeva perfettamente allo scopo di colpire l'immaginazione delle folle e di lasciare ad esse un'impressione di potenza e di perfezione.*

*In Russia esso venne definito: un «palazzo volante di cultura» una «voce nel cielo». Fu nel settembre del 1932, in occasione della celebrazione del quarantennio di attività letteraria del grande scrittore moscovita Massimo Gorki che il giornalista e romanziere Michele Koltsov lanciò l'idea della costruzione di questo aeroplano unico al mondo, da servire a scopi essenzialmente propagandistici e da intitolare al nome stesso del Gorki.*

*Con l'aiuto delle autorità sovietiche il Koltsov costituì uno speciale comitato per la raccolta delle somme necessarie a tale costruzione a mezzo di una popolarissima sottoscrizione. Un gruppo d'ingegneri, di tecnici e di scienziati capeggiati dal prof. Andrea Nicola Tupolev cominciò a studiare i piani e le installazioni dell'apparecchio.*

*Esso venne realizzato negli stabilimenti dell'Istituto Centrale Aerodinamico di Mosca e, come tipo, ebbe il nome di Ant. 20», ovverosia ventesimo disegno di A. N. Tupolev. Il suo nome vero fu però quello di «Massimo Gorki». Per la sua costruzione vennero raccolti ben otto milioni di rubli.*

*Si trattava di un monoplano ad ali cantilever costruito interamente in metallo, dall'apertura d'ali di oltre settanta metri e dalla lunghezza di trentaquattro. Fornito di otto motori della potenza complessiva che superava i settemila cavalli il «Massimo Gorki» poteva raggiungere la velocità di duecentoquaranta chilometri all'ora.*

*Sembra che aerodinamicamente fosse riuscito sotto ogni aspetto: manovrabile, sicuro, comodo e quanto mai confortevole per l'equipaggio e per i settanta passeggeri che poteva trasportare in volo. Era stato fornito di tutti gli accorgimenti che la moderna scienza aeronautica ha escogitato, quali gli alettoni di curvatura, le speciali fessure automatiche sul bordo d'attacco delle ali, i compensi aerodinamici dei singoli timoni. Tutti accorgimenti destinati ad accrescere le sue doti di sicurezza e di stabilità.*

*Era costruito interamente in metallo: ovverossia in quello speciale alluminio ottenuto con il processo Koltschuk. I giunti dell'armatura delle ali e della fusoliera erano però in acciaio al cromo molibdeno di altissima resistenza. Il mostruoso carrello d'atterraggio, carenato opportunamente per diminuire la resistenza all'avanzamento, comportava otto ruote doppie di più che due metri di diametro.*

*La robustezza di questo carrello doveva essere più che giustificata in quanto che il peso totale del monoplano era di 42 tonnellate.*

*L'interno dell'apparecchio era attrezzato minutamente per la propaganda. Il «Massimo Gorki» possedeva giganteschi fari che potevano servire tanto per gli atterraggi notturni quanto per proiettare sulle nuvole ed a terra delle gigantesche scritte luminose. Ogni più piccolo reparto dell'apparecchio era collegato telefonicamente a mezzo di un centralino che faceva capo alla cabina di comando. Il comandante poteva cioè bloccare a qualsiasi momento l'intera rete telefonica interna.*

*Potentissimi erano anche gli apparecchi radio. Amplificatori speciali permettevano la trasmissione dall'apparecchio in volo di notiziario e conferenze.*

*Per questa sua particolarità di farsi udire distintamente mentre si trovava in volo il monoplano veniva anche chiamato «voce dal cielo». Un cinematografo modernamente attrezzato era sistemato nella sua fusoliera; un impianto che permetteva la proiezione di qualunque genere di pellicola anche a banda sonora.*

**La macchina cinematografica che permetteva spettacoli ai quali potevano intervenire, ad ogni scalo del monoplano, più di diecimila spettatori.**

*La particolarità più curiosa era quella dell'esistenza a bordo di una tipografia. Una speciale macchina tipografica espressamente studiata e realizzata per trovar posto nell'apparecchio permetteva la composizione e la stampa di diecimila copie all'ora di un giornale illustrato che aveva il formato di trenta per quarantadue centimetri.*

*Tutti gli impianti elettrici di bordo: telefoni, radio, cinema, illuminazione, forza per il movimento dei diversi macchinari prendevano la necessaria energia da una perfezionatissima centrale.*

*Ora di questo mastodontico apparecchio di volo che era servito a recare la parola e la propaganda del governo russo sin nelle più remote plaghe dell'immenso territorio non rimane più che un ammasso di contorti rottami nel quale sono forse ancora racchiusi i corpi di qualcuna delle quarantotto vittime del grande disastro.*

**U. Mag**

**La stazione radio-trasmittente e ricevente del monoplano. Gli altoparlanti a grande potenza permettevano una perfetta udibilità della «voce del cielo» in una zona di dieci chilometri quadrati**

**Ecco il posto dell'ufficiale navigatore dell'apparecchio. Notare lo spazio di cui esso disponeva e la perfetta e completa visibilità di cui poteva godere.**

## Itinerari europei

# Un romantico castello ungherese

**Seicento anni fa i più potenti sovrani d'Europa vi firmarono un importante accordo economico**

Uno degli itinerari più interessanti e più svariati d'Europa, è quello che da Vienna conduce a Budapest sul Danubio. Sulle due rive del maestoso fiume si susseguono placide pianure luminose, freschi boschi, catene di monti ricoperte di boscaglie, romantiche vallate e misteriosi sanneti. Il battello — prima di arrivare a quel gomito formato dal Danubio, dopo il quale il fiume prosegue il suo corso puntando a sud — passa davanti ad un diruto monte di origine vulcanica. Su questo monte sorgeva un giorno il più vasto ed il più munito castello dell'Europa centrale: il castello di Visegrád, che fu fatto saltare in aria nel 1684 per ordine dell'imperatore Leopoldo, ma di cui rimangono ancora le poderose rovine.

### All'epoca romana

L'importanza strategica di questo monte non era sfuggita ai Romani, i quali lo fortificarono costruendovi il munitissimo Castrum ad Herculem che era il punto più avanzato del limes destinato a difendere contro l'Oriente l'Europa occidentale. Ricordano quell'epoca lontana, gli avanzi del muro romano, la necropoli ed altre rovine attestanti la dominazione romana. Quando gli Ungheresi occuparono nel secolo IX l'odierna loro patria, si accorsero ben presto anch'essi dell'importanza strategica del luogo, e vi costruirono una poderosa fortezza che rese loro segnalati servizi specialmente all'epoca dell'invasione dei Tartari (1241).

Ma è nel secolo XIV, e precisamente nell'epoca dei re d'Ungheria della Casa italo-francese degli Angioini, che il castello di Visegrád raggiunge il massimo splendore. Il re d'Ungheria Carlo Roberto, angioino, vi celebrò tre volte nozze. Fu appunto sotto il suo regno che il castello di Visegrád ospitò tra le sue mura i più potenti sovrani dell'epoca convenutivi 600 anni fa, nel 1335, ad una importantissima conferenza internazionale di carattere economico. Furono allora ospiti del re d'Ungheria nel castello di Visegrád il re di Polonia Casimiro, il figlio del re di Boemia, che divenne più tardi imperatore di Germania col nome di Carlo IV, il re di Bosnia Stefano, il nunzio apostolico Galhard de Chartres, il marchese di Moravia Carlo, il principe di Baviera Enrico, il principe di Sassonia Rodolfo, i vescovi sovrani di Meissen e di Olmütz. In questo congresso venne discussa una delle questioni economiche più importanti dell'Europa del medioevo, e regolati i rapporti commerciali tra l'Occidente e l'Oriente.

Il castello di Visegrád aveva nel medioevo 350 magnifiche sale, era circondato da giardini pensili, da laghetti e da fontane ornate di statue. Non lontano dal castello si stendeva un magnifico parco con una radura che serviva per i tornei cavallereschi. Era un castello magnifico sotto ogni punto di vista, tanto è vero che il nunzio apostolico Castelli il quale vi soggiornò nel secolo XV, datava i rapporti che inviava a Sisto IV, in questa maniera: «data questa mia lettera in Visegrád, nel paradiso terrestre».

### La corona di S. Stefano

Nel castello di Visegrád venne custodita per secoli, chiusa in una cavità scavata nella viva roccia, la Corona di Santo Stefano, che — come è noto — è la più antica corona reale d'Europa. Fu proprio qui che nell'inverno del 1440 la Corona d'Ungheria fu rubata da una dama di corte di nome Elena Kottaner, che la consegnò, involta in una tovaglia d'altare alla regina vedova Elisabetta d'Absburgo. Il modo e le circostanze tra le quali l'audace dama di corte riuscì ad impossessarsi del sacro cimelio, eludendo la vigilanza delle guardie della Corona e di quelle del castello, sono degni di un moderno romanzo d'avventura tipo *detectives*. La storia del ratto della Corona venne descritta dalla stessa Elena Kottaner, e l'interessante documento è oggi nell'Archivio di Stato di Vienna.

Il castello di Visegrád venne costruito con lungimirante cura. Alla provvista dell'acqua serviva una cisterna profonda 17 metri, scavata nel cortile principale del castello, ed un pozzo profondo 80 metri che esiste anche oggi e che dà una eco magnifica. Una galleria segreta sotterranea — ora interrata — conduceva dal castello che si ergeva sulla cima del monte, al sottostante Danubio.

I dintorni del castello formavano una inesauribile riserva di caccia che risonava di lieti allali nell'occasione frequente delle cacce reali. La riserva di caccia esiste sempre, ed ancora pochi anni fa vi vivevano allo stato selvaggio gli ultimi bisonti d'Europa.

Ai piedi del monte si stende oggi un piacevole luogo di villeggiatura, frequentato con passione dal pubblico budapestino il quale vi accorre numeroso la domenica, anche per godersi le quattro magnifiche ore della traversata in battello sul Danubio.

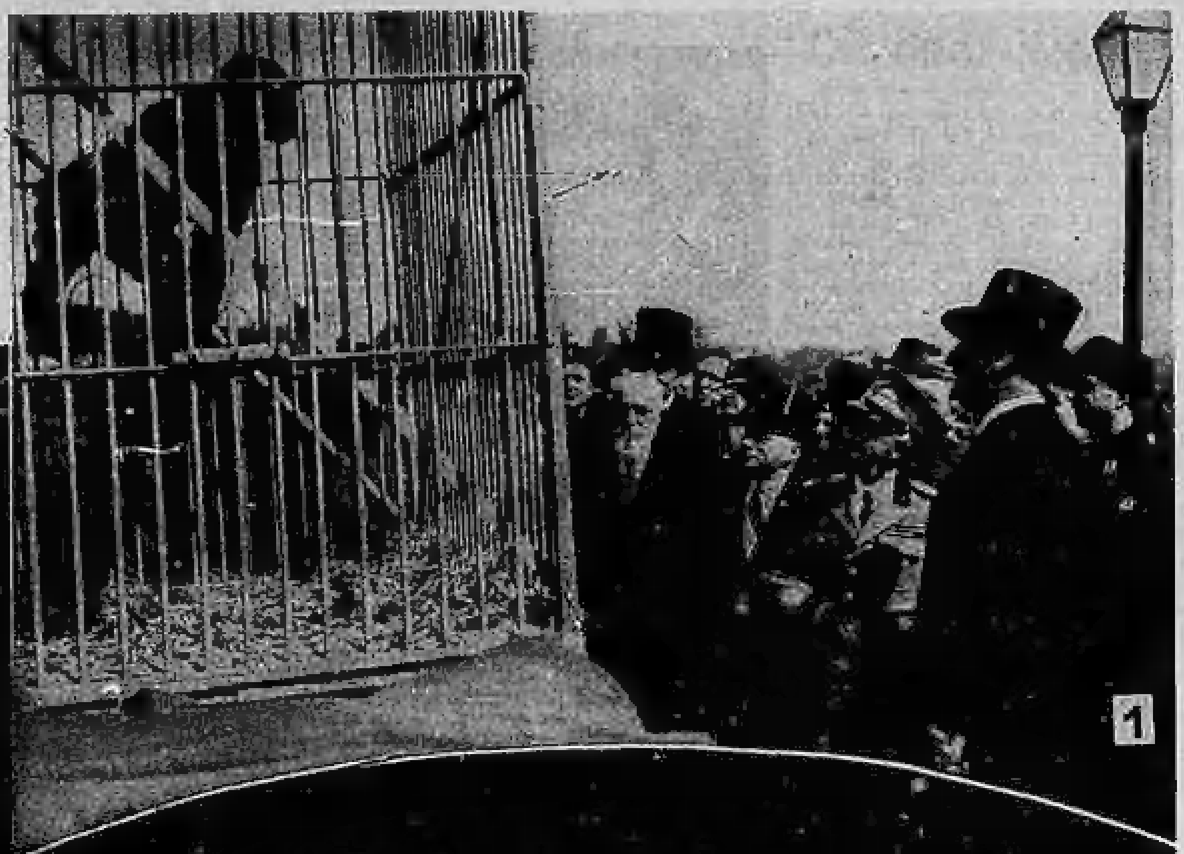
**a. b. c.**

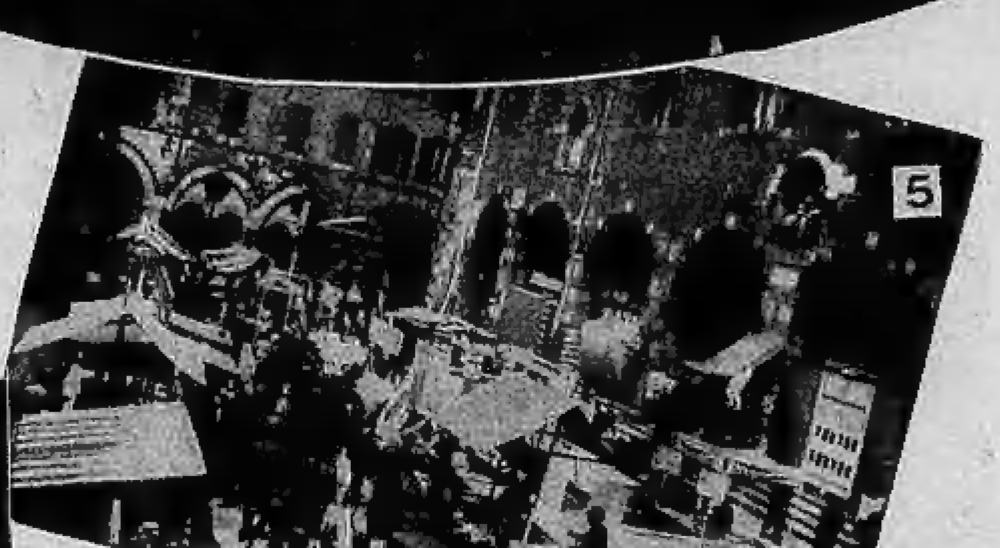
## Una «corona» in crisi

**Ecco le sembianze della signorina Elena Pitz, nata nella Saar, che ieri sera a Parigi, è stata eletta miss Francia onde poter partecipare al concorso indetto a Londra per il titolo di miss Europa, che verrà disputato nel mese prossimo. L'elezione di miss Francia ha dato luogo a un incresciose incidente provocato dalle altre concorrenti che, nella sua elezione, non vedevano, per ragioni di «amor patrio» un'autentica «ambasciatrice» della bellezza nazionale francese. La signorina Pitz, dopo questo incidente, ha rimesso la «corona» alla giuria, e così l'effimero regno è ancora senza regina...**

# Il fotografo ha visto...

1. — Il Re all'inaugurazione della nuova zona del Giardino Zoologico di Roma.
2 e 3. — Il Papa in S. Pietro procede alle cerimonie di canonizzazione dei Martiri Fischer e Moro, alla presenza di quindicimila inglesi. — Suggestiva visione notturna della Basilica Vaticana illuminata a festa per l'occasione.
4. — L'on. Farinacci mentre, a Camogli, pronunzia il discorso inaugurale del monumento al garibaldino Schiaffino.
5. — La Fiera del Libro in piazza Mercanti, a Milano.
6. — I funerali del Maresciallo Pilsudsky a Varsavia. Immediatamente dietro il feretro si vede la vedova dello Scomparso.
7. — Il minuscolo aeroplano di 5 HP col quale l'aviatore austriaco Kronfeld ha compiuto il volo Londra-Parigi in 3 ore e 55 minuti.





# LA VITA TEATRALE

## CHIARELLA

### Stasera debutto dei « gialli » col *Castello dell'Innominato*

Al « Chiarella », questa sera, l'annunciato debutto della Compagnia degli spettacoli gialli N. 1, diretta da Romano Calò, con la rappresentazione di tre nuovi atti di Gastone Tanzi, *Il castello dell'Innominato*.

## ALFIERI

### L'ultima recita a prezzi popolari della C.a Tòfano-Rissone-De Sica

All'« Alfieri », ultima recita della Compagnia Rissone-De Sica. Si rappresenta, a prezzi popolari, *L'uomo che sorride*, di Luigi Bonelli e Aldo De Benedetti. Domani sera debutto della Compagnia di Ettore Petrolini.

## LICEO

### Domani la pianista Gaveau

Domani sera, alle 21,15, nel salone del Liceo Musicale « G. Verdi », per iniziativa del Comitato torinese dell'« Alliance Française », la pianista parigina Colette Gaveau, primo premio del Conservatorio di Parigi, darà un concerto che comprenderà il seguente programma: Schumann: *Due novellette*, *Carnaval*; George Hue: *Fantasia-ballata*; Marguerite Canal: *Jeux de soleil sur les vagues*; Debussy: *Isle joyeuse*; Faure: *Premier notturno*, *Deuxième impromptu*; Ravel: *Toccata*.

## TEATRO VITTORIO

### Continuo successo della Stagione lirica di primavera

Anche ieri, in mattinata, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* ottennero il calo[roso] successo delle precedenti rappresentazioni. Nella *Cavalleria* debuttarono due giovani artisti torinesi: il tenore Ezio Pulferi e la mezzosoprano Clementina Gobbo che, nelle rispettive parti di Turiddo e di Lola non solo dimostrarono di essere dotati di buoni mezzi vocali e di diligente preparazione, ma superarono lodevolmente le difficoltà d'un debutto, riscotendo molti applausi dal numeroso pubblico presente. Successo pari alla mattinata ottenne, in serata, l'*Andrea Chénier*. Stasera riposo.

ELISA THAIS
giovane cantante italiana di varietà che si esibisce con successo sul palcoscenico di un teatro cittadino.

## Il programma radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)**

Ore 16,40: Radio giornalino di Spumettino — 17,5: Musica da ballo: Orch. Bergoglino — 17,35-18,10: Com. Uff. presagi e notizie agricole — 18,30: Not. esperanto — 18,40: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache del Regime — 21: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ugo Tansini — Nell'intervallo: Notiziario — 22: Concerto del violinista Enrico La Rosa — Nell'intervallo: G. Monleone: « Poesia di Genova: Il violino ».

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,05: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Paoletti — Dopo il concerto: « Vagabondaggio », conversazione di Luigi Antonelli — 22,30-23: Musica da ballo: Orch. Cetra.

**Palermo:** Ore 20,45: « Le memorie del diavolo », commedia in tre atti di Arago e Vermont.

**Vienna:** Ore 20,50: composizioni francesi moderne — **Bruxelles I:** 20: Concerto sinfonico — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinf. **Praga I:** 21: Trasmissione dedicata a Victor Hugo nel cinquantenario della morte — **Copenaghen:** 21,50: Concerto di piano — **Bordeaux-Lafayette:** 20,30: Dischi — **Grenoble:** 20,30: Concerto variato — **Lyon la Doua:** 20,30: Concerto sinfonico — **Marsiglia:** 19,45: Musica varia — **Parigi P. P.:** 22: « Quintetto di Schumann » per piano e archi — **Parigi T. E.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Rennes:** 20: Varietà — **Strasburgo:** 20,30: « Le venti vergini », opera buffa in tre atti di Lecocq — **Amburgo:** 20,10: « La sinfonia delle stagioni » di Spohr — **Berlino:** 20,20: Concerto variato — **Breslavia:** 20,10: Varietà e danze — **Colonia:** 20,40: Musica brillante da ballo — **Francoforte:** 22,30: Concerto

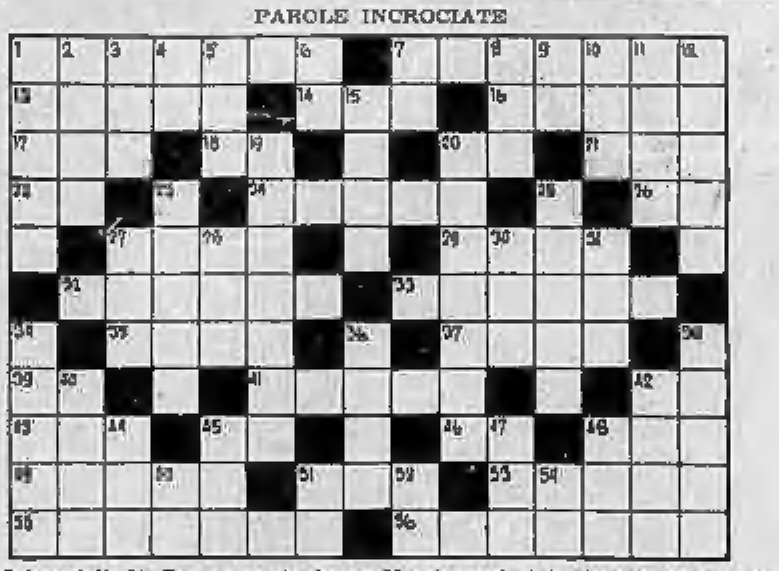
## L'annuale delle Heimwehren festeggiato a Innsbruck

Vienna, lunedì sera.

Le Heimwehren tirolesi hanno festeggiato a Innsbruck il quindicesimo anniversario della loro fondazione. Il maltempo che ha regnato per tutta la giornata non ha impedito alla popolazione di assistere con grande entusiasmo alla cerimonia alla quale da tutte le valli del Tirolo erano convenuti circa ventiduemila militi delle Heimwehren. Essi hanno assistito da prima a una Messa al campo celebrata dall'arcivescovo Waitz. Quindi, il capo heimwerista tirolese Gerber e il capitano provinciale Schumacher hanno poi pronunciato brevi discorsi nei quali hanno messo in rilievo i meriti delle Heimwehren esprimendo contemporaneamente l'augurio che esse possano continuare felicemente la loro opera per il bene del Tirolo e di tutta l'Austria. Da ultimo ha preso la parola il capo generale del movimento vice-Cancelliere Starhemberg il quale dopo averne fatto brevemente la storia, ha illustrato gli scopi delle Heimwehren e si è compiaciuto che le loro idee abbiano trovato realizzazione nella nuova Austria. Esse non aspirano alla totalità dello Stato ma sono pronte a coordinarsi accanto agli altri buoni austriaci nel fronte patriottico. Starhemberg ha rivolto a nome dei convenuti un saluto e una promessa di fedeltà al Cancelliere Schuschnigg e ha ricordato con calde parole i meriti del fondatore e del capo delle Heimwehren tirolesi dott. Steidle il quale attualmente esercita le funzioni di console generale d'Austria a Trieste. Il Vice-cancelliere ha concluso il suo discorso dando espressione alla sua fiducia nell'avvenire dell'Austria.

# Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Con un cuore forma il binomio della felicità; 7) Nella boxe e sulle rotaie; 13) Città in prov. di Bologna; 14) Danza spagnuola; 16) Il ...livolo francese; 17) Pronome; 18) Congiunge; 20) Massa; 21) Per la pesca; 22) Terni; 24) Tra i laghi d'Italia; 26) Antica lingua della Francia; 27) Lingue dell'India anteriore; 29) Si dice del colore e dell'espressione del viso; 32) La regione che diede a Roma gli imperatori Traiano, Adriano e Teodosio; 33) E' la moneta spicciola del pensiero (J. Renard); 35) Antica copertura militare del capo; 37) Catena di montagne alle cui falde si trovavano le Termopili; 39) Santissimo; 41) Il nome di un simpatico naso dello schermo; 42) Manganese; 43) Appello disperato; 45) Nella rosa dei venti; 46) Esempio; 48) Una parte della Bibbia; 49) Il respiro... del vento; 52) In nessun tempo; 53) Lieto; 55) Pianta erbacea ornamentale; 56) Consumo continuo.

*Verticali:* 1) Cinge la vita... od una medaglia; 2) Toglie l'intelligenza a coloro che l'hanno e la dà a coloro che non l'hanno (Abbé De La Roche); 3) In seguito; 4) Alessandria; 6) Aosta; 7) Preposizione apostrofata; 8) Signorotto feudale etiopico; 9) Una parte di Eva...; 10) Un genere di cipresso; 11) Volume d'un'opera; 12) Pietra dura anticamente usata per cammei e gemme; 15) La moneta... suonante; 19) In mitologia, re fenicio, figlio di Posidone e di Libia; 20) Una grossa farfalla diurna; 23) Fragile; 25) Prelibato pesce di acqua dolce; 27) Regina ed operaia; 28) Istituto Geografico Militare; 30) Epoche; 31) Estremità di un edificio; 34) Baia del Mar Rosso; 36) Il monte isolato nell'Abissinia; 38) Il gigante che toccando terra acquistava le forze; 40) Centro di un mondo; 42) Negri, scuri; 44) Signore; 45) Avverbio di negazione; 47) Vedi n. 44; 48) Caffè americano; 50) Torino; 51) Dubita; 52) Articolo; 54) Articolo.

### INDOVINELLO

Io che son molto piccolo
e di ben lieve pondo,
nella mia corsa rapida
son primo oppur secondo;
ma vedi che incredibile
anomalia sia in me:
chi l'un se vo men celere,
l'altro se ho le ali al piè.

*Fioretto*
(« Diana d'Alteno »)

### Soluzione dei giochi pubblicati sabato

*Parole incrociate*

SCACCHI. — *Problema di G. Cristoffanini.* - 1. De7 minaccia 2. Cc6—f4. Con varianti di auto-inchiodatura dopo Rd5, Re4, DXC e DXP.

*Problema di C. Mansfield.* - 1. Df1 minaccia 2. DXA.

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.*

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (24)

# Lo specchio delle allodole

### Grande romanzo di G. BRUBIOTTI

— Alla bellezza di Grazia!

Senonchè Grazia era ora irreperibile. Cercarono dovunque, bussarono alla cabina della fanciulla e non ne udirono in risposta che un singhiozzo angosciato.

— Ecco, — commentò il pittore — non si può mai prevedere ciò che accadrà anche nel più immediato futuro. Una giornata splendida, tutti pieni di brio, ed uno sciocco incidente basta per mandare tutto all'aria!

Giovanni Ferra, la cui situazione era delicatissima, si teneva in disparte taciturno, pensieroso, forse pentito di avere agito in tal guisa.

La signora che, per la prima, aveva fatto i cocktails, continuava a mescere a tutti gli invitati, ma l'allegria, il brio, erano ormai svaniti.

Reiswik, con passo strascicante, il sorriso ironico sulle labbra, si era diretto verso la cabina di Grazia e, attraverso la porta, aveva scambiato un dialogo animato con lei.

— Mi prega di dirvi che il trattenimento continui senza di lei — venne poi ad annunciare, sconfitto. — Non vuole aprire la porta... Credo che sia molto offesa...

— Di cosa?

Ed il banchiere, con un sorriso odiosamente beffardo:

— Forse perchè le abbiamo tolta la possibilità di mostrarci la propria bellezza... Non sarebbe donna se non fosse vanitosa...

— Ah ah!...

Ferra, disgustato, volgeva il capo, facendo del suo meglio per non ascoltare oltre. Ora più che mai si chiedeva cosa era venuto a far tra quella gente, si rammaricava di essersi lasciato trascinare in mezzo a quell'odiosa compagnia.

— Sono stato veramente sciocco... — egli pensava. — Prima di tutto era inutile che venissi qui tra questa gente; poi, che ragione mi ha indotto a fare il Don Chisciotte per quella donna? Ella mi è assolutamente estranea ed io m'infischio di lei!

Ciononostante il pensiero dell'attimo nel quale il giovane aveva tentato di denudare Grazia lo faceva ancora soffrire; la fanciulla, egli ne era certo, non aveva osato gridare, ribellarsi, ma tutta l'angoscia dell'animo, e la collera repressa erano passate nel suo sguardo. E poi, anche se non fosse stato per il ricordo della loro passata amicizia, Ferra non aveva ancora dinanzi agli occhi il momento nel quale ella, dicendogli delle parole scortesi, aveva pianto, nel bar del Luna Park?

Grazia era stata sviata dalla cattiva compagnia, si era trasformata, è vero, ma celava ancora in sè, egli ne era sicuro, quei tesori di limpidità e di onestà di spirito che glie l'avevano resa tanto cara ai tempi nei quali egli frequentava la casa Vaglieri, quando ella era felice e spensierata.

Intanto, mentre egli meditava sul ponte, qualche invitato, come se compiesse cosa doverosa, si tuffava in acqua, nuotava e risaliva a bordo. Altri parlottavano, si servivano ad un buffet freddo e una ragazza suonava il grammofono, nella speranza che un cavaliere la invitasse a danzare. Non erano ancora le tre che già Reiswik aveva dato l'ordine che si facesse ritorno a terra, e, mentre Giovanni accendeva la ventesima sigaretta della giornata, gli si avvicinava sorridendo:

— Cosa c'è, amico caro? Lei mi sembra preoccupato...

Ferra non seppe che rispondere a questa banale insinuazione.

— Sa? — continuava il banchiere. — Se fossi geloso, lei passerebbe un brutto momento... Da quando Grazia l'ha visto sulla spiaggia non è più la stessa... Sembra in preda ad una strana agitazione... Mi dica un po': non c'è mai stato nulla tra loro due?

« Non creda che mi preoccupi di questo o me ne dispiaccia... Anzi... nulla mi fa più piacere che vedere la gioventù intendersi... Capirà bene che, alla mia età, non si soffre più di certe cose!... Le sarei grato invece se lei volesse tentare di ricondurre Grazia tra di noi. Io mi sono provato a convincerla, ma ella mi ha respinto come una furia... Provi lei, e chi sa che non ci riesca!

— Non credo, signore.

— Provi in ogni modo!

— Le assicuro che non ho alcuna influenza su di lei...

— Tentar non nuoce!

— Le sarei grato se non insistesse.

— E noi tutti le saremmo grati, invece, se lei volesse ricondurci Grazia. Dopo tutto, noi siamo in molti contro una sola... Dunque...

— La prego, signore...

— Venga, venga, mio caro.

E in così dire condusse Ferra alla porta della cabina ove la fanciulla s'era rinchiusa; e dopo di aver [bussa]to, si allontanò in punta dei piedi.

— Chi c'è? — domandò dall'interno una voce come di chi rimanga sulla difensiva.

— Ferra.

Seguì un lungo silenzio; dal ponte gli invitati guardavano l'ingegnere, che rimaneva immobile ad attendere.

— Chi c'è con lei?

— Nessuno — rispose Ferra. — Sono solo.

— Cosa vuole?

— Mi hanno mandato a pregarla di voler ritornare sul ponte.

Un secondo intervallo di silenzio. Cosa faceva la fanciulla? La posizione di Ferra diveniva insostenibile. Egli desiderava intensamente sbarcare al più presto e lasciare per sempre quella gente oziosa e priva di scrupoli, tanto più in quanto il banchiere lo guardava in atteggiamento di sfida, come se di proposito avesse agito per esporlo al ridicolo di fronte a tutti. La sua ambasciata era destinata a fallire? Peggio per gli altri! Cosa poteva interessare a lui che Grazia fosse crucciata o meno contro di lui?

Stava già per tornare al suo posto sul ponte, quando la porta si aprì e la voce imperiosa e secca della fanciulla si fece udire:

— Entri pure!

(Continua)